

Società per Azioni - Direzione Generale e Sede Legale: 40026 Imola BO - Via Emilia, 196
Tel. 0542 605011 - Fax 0542 32804 - Telex 510537 IMBANK-I-<http://www.bancadiimola.it>

Codice Swift: IMCO IT 2A - Partita IVA 00499741205 - Capitale Sociale al 31.12.2010 € 21.908.808,00
Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna n. 00293070371
Codice d'Azienda 5080 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia

RELAZIONI E BILANCIO 2010

GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Capogruppo:

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Altre società del Gruppo:

So.Fi.Ba.R. S.p.A.

Società Finanziaria di Banche Romagnole S.p.A.

SO.R.It. S.p.A.

Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

ITALCREDI S.p.A.

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE DOMENICALI Comm. P.I. ALBERTO

VICE PRESIDENTE PATUELLI Cav. Lav. On. Dott. ANTONIO

CONSIGLIERE ANZIANO SAPORETTI Comm. Dott. ACHILLE

CONSIGLIERI
BACCOLINI Avv. GIANLUIGI
BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE
CIARANFI Cav. P.A. GRAZIANO
NERI Dott. UGO MARCO
PELLICONI Comm. EGISTO
POLI ENZO
SALERNO Rag. MARIO
SARTI Grand'Uff. GIORGIO
VILLA Avv. SILVIA

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE PASQUALI Dott. PAOLO
SINDACI EFFETTIVI BERDONDINI Rag. AUGUSTO
FRONZONI Dott. FERRUCCIO
SINDACI SUPPLEMENTI SANSONI Rag. GUIDO
ZACCHERINI Dott. LUCA

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE RIGHI Rag. GIOVANNI
VICE DIRETTORE GENERALE BORTOLOTTI Rag. MAURIZIO
VICE DIRETTORE GENERALE MARIANI Dott. EZIO

Società di revisione e certificazione
DELOITTE & TOUCHE

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti della Banca di Imola Spa sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria in prima convocazione per il giorno martedì 26 aprile 2011 alle ore 16,00 presso il Teatro Comunale "Ebe Stignani" di Imola, Via Verdi n. 1, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno mercoledì 27 aprile 2011 alle ore 8,00 presso la sede legale in Imola, via Emilia n. 196, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1. Proposta di modifica degli articoli 7, 10, 11, 12, 16, 19, 24, introduzione nuovo articolo 28 dello statuto sociale e conseguente rinumerazione degli articoli successivi.

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 corredato dalle Relazioni del Consiglio di amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione; destinazione dell'utile d'esercizio;
2. Autorizzazione per l'acquisto e la vendita di azioni proprie;
3. Politiche di remunerazione;
4. Elezione di un componente del Consiglio di Amministrazione
5. Determinazione del compenso degli Amministratori.

Intervento in assemblea

Ai sensi dell'articolo 83 sexies del D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico della Finanza", dell'articolo 21 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia Consob del 22 febbraio 2008 (modificato con atto del 24 dicembre 2010) e dell'articolo 11 dello statuto, possono intervenire all'assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto (di seguito i "Soci" e, singolarmente, il "Socio") per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni lavorativi prima dell'Assemblea, e quindi entro mercoledì 20 aprile 2011 (in orario di sportello), la comunicazione attestante la loro legittimazione, rilasciata dall'intermediario presso il quale intrattengono il conto deposito titoli.

Si ricorda che la comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le banche del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e si raccomanda di presentarsi in assemblea con copia della predetta comunicazione e muniti di un documento d'identità.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata, con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle società del Gruppo Bancario.

La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di cento soci.

Integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci

Ai sensi dell'articolo 126-bis del D.Lgs. 58/1998, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno 1/40 del capitale sociale possono

chiedere per iscritto, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le integrazioni dell'elenco delle materie da trattare dovranno pervenire per iscritto tramite raccomandata presso la sede legale della società ovvero mediante comunicazione al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: segrdir-bimola@pec.it.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Documentazione assembleare

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sarà depositata presso la sede sociale ai sensi di legge e resa disponibile sul sito internet della Banca www.bancadiimola.it. I Soci hanno facoltà di ottenerne copia.

Il presente avviso di convocazione è pubblicato sul sito internet www.bancadiimola.it e sul quotidiano nazionale *Il Resto del Carlino*.

IL PRESIDENTE
Alberto Domenicali

Imola, 22 marzo 2011

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Direzione Generale. Via Emilia, 196 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/605011 - Fax 0542/32804

FILIALI - AGENZIE

SEDE di Imola Via Appia, 21 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/605011 - Fax 0542/605980

Agenzia «A» di Imola Viale Amendola, 67 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/29122 - Fax 0542/31592

Agenzia «B» di Imola Via Puccini, 40 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/690017 - Fax 0542/690652

Agenzia «C» di Imola Via Emilia, 334 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/33112 - Fax 0542/33290

Agenzia «D» di Imola Via T. Campanella, 29F - 40026 Imola BO
Tel. 0542/25905 - Fax 0542/25919

Agenzia «E» di Imola Via F.lli Gualandi, 8/C - 40026 Imola BO
Tel. 0542/626718 - Fax 0542/626964

Agenzia «G» di Imola Piazzale L. Da Vinci, 1 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/27568 - Fax 0542/26154

Agenzia Zona Industriale di Imola Via Romagnoli, 1 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/642502 - Fax 0542/640026

PROVINCIA DI BOLOGNA

Bologna Via Marzabotto, 10 - 40133 Bologna BO
Tel. 051/389981 - Fax 051/384426

Bologna «Nord» Via Ferrarese, 160/5-160/6 - Loc. La Dozza - 40128 Bologna
Tel. 051/325325 - Fax 051/324554

Bubano di Mordano Via Lume, 1854 - 40027 Bubano di Mordano BO
Tel. 0542/56124 - Fax 0542/52710

Budrio Via Partengo, 15 - 40054 Budrio BO
Tel. 051/800835 - Fax 051/800681

Casalecchio di Reno Via Porrettana, 189-193 - 40033 Casalecchio di Reno BO
Tel. 051/6132550 - Fax 051/6112593

Lavino di Mezzo Via Emilia, 6/8 - Fraz. Lavino di Mezzo - 40011 Anzola dell'Emilia BO
Tel. 051/736896 - Fax 051/735490

Casalfiumanese Via Montanara, 15/A - 40020 Casalfiumanese BO
Tel. 0542/667095 - Fax 0542/667080

Castel Guelfo Via Gramsci, 5/D - 40023 Castel Guelfo BO
Tel. 0542/53884 - Fax 0542/53442

Castel Maggiore Via Gramsci, 161 - 40013 Castel Maggiore BO
Tel. 051/6321847 - Fax 051/6324735

Castel S. Pietro Terme Piazza Garibaldi, 1 - 40024 Castel S. Pietro T. BO
Tel. 051/6951470 - Fax 051/943672

Crevalcore Corso Matteotti, 294 - 40014 Crevalcore BO
Tel. 051/981707 - Fax 051/983262

Fontanelice Via Mengoni, 7 - 40025 Fontanelice BO
Tel. 0542/92848 - Fax 0542/92849

Mordano Via B. G. Vitali, 23/25 - 40027 Mordano BO
Tel. 0542/56121 - Fax 0542/51078

Osteria Grande di Castel S. Pietro Terme	Via Emilia Ponente, 6245 - 40060 Osteria Grande BO Tel. 051/945025 - Fax 051/945681
Ozzano dell'Emilia	Via Emilia, 216 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO Tel. 051/796944 - Fax 051/790192
Pianoro	Via Nazionale, 133/B ang. Via Risorgimento - 40065 Pianoro BO Tel. 051/777126 - Fax 051/777038
Poggio	Via San Carlo, 10/B - 40023 Castel Guelfo BO Tel. 0542/670564 - Fax 0542/488018
Ponticelli di Imola	Via Montanara, 252 - 40020 Ponticelli BO Tel. 0542/690330 - Fax 0542/684604
Porretta Terme	Via Giuseppe Mazzini, 151 - 40046 Porretta Terme BO Tel. 0534/23473 - Fax 0534/21439
San Giovanni in Persiceto	Via Circ.ne V.Veneto, 9/B - 40017 San Giovanni in Persiceto BO Tel.051/6871851 - Fax 051/824930
San Lazzaro di Savena	Via Emilia Levante, 239/C - 40068 San Lazzaro di Savena BO Tel. 051/6272695 - Fax 051/455213
San Prospero	Via San Prospero, 79 -40026 Imola BO Tel. 0542/614196 - Fax 0542/614356
Sasso Morelli	Via Correcchio, 76/A - 40060 Imola BO Tel. 0542/55004 - Fax 0542/55158
Sesto Imolese	Via Marchi, 8/10 - 40060 Sesto Imolese BO Tel. 0542/40288 - Fax 0542/40850
Spazzate Sassatelli di Imola	Via Cardinala, 11/A - 40060 Spazzate Sassatelli BO Tel. 0542/40504 - Fax 0542/77034
Toscanello di Dozza	Piazza Gramsci, 17/18 - 40060 Toscanella di Dozza BO Tel. 0542/672286 - Fax 0542/673268
Villanova di Castenaso	Via Tosarelli Ang. Via Merighi - 40055 Villanova di Castenaso BO Tel. 051/6053376 - Fax 051/6053123

PROVINCIA DI FERRARA

Cento	Via Guercino, 13 - Ang. Via Accarisio - 44042 Cento FE Tel.051/6831288 - Fax 051/6830895
-------------	---

PROVINCIA DI RAVENNA

Bagnara di Romagna	P.zza Marconi, 14 - 48010 Bagnara di Romagna RA Tel.0545/76921 - Fax 0545/76933
Casola Valsenio	Via Soglia, 7 - 48010 Casola Valsenio RA Tel. 0546/76274 - Fax 0546/76275
Castel Bolognese	Via Emilia Lev., 28 - 48014 Castel Bolognese RA Tel. 0546/656918 - Fax 0546/54092
Riolo Terme	Piazzetta Leonida Costa,1-2-3 - 48025 Riolo Terme RA Tel. 0546/71869 - Fax 0546/71262
Solarolo	P. Caduti, 16 - 48027 Solarolo RA Tel. 0546/53373 - Fax 0546/53181

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenzuola	P.zza Agnolo, 18 - 50033 Firenzuola FI Tel. 055/819503 - Fax 055/8199223
------------------	---

Indice

Relazione sulla gestione	9
Relazione della società di revisione	35
Relazione del Collegio Sindacale.....	39
Stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2010 e raffronto con il 31 dicembre 2009.....	51
Rendiconto finanziario	58
Nota Integrativa	59
- Parte A - Politiche contabili.....	62
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	91
- Parte C - Informazioni sul conto economico.....	115
- Parte D - Redditività complessiva.....	130
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	131
- Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	176
- Parte H - Operazioni con parti correlate	181
- Parte L - Informativa di settore.....	184
Allegati.....	185
- Rendiconto annuale del fondo integrativo di previdenza.....	186
- Elenco immobili di proprietà al 31.12.2010.....	187
- Elenco delle partecipazioni al 31.12.2010.....	188
- Pubblicità dei corrispettivi della Società di Revisione ai sensi dell'articolo 149-duodecies del regolamento emittenti Consob.....	189

Nelle immagini di copertina:

Portici e Galleria del Risorgimento, restaurati con il finanziamento della Banca di Imola e della Fondazione CRRA.



Fino al 30%* di risparmio
sull'RC auto e sull'RC moto
scopri le eccezionali tariffe Genertel
per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna

Prima della sottoscrizione si prega di prendere visione del fascicolo informativo disponibile in filiale o sul sito www.genertel.it

*confronto da libretto rosso **QUATTRORUOTE** ed. 11/2010 - profilo 3 milano *confronto da libretto rosso **DUERUOTE** ed. 03/2010 - profilo 4 milano

chiedi subito un preventivo gratuito in filiale!



Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Gruppo Autonomo di Banche Locali

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

si chiude, con la presentazione del consuntivo 2010, un anno ancora impegnativo vissuto in un clima di incertezze per la ansiosa attesa della ripresa economica. Un anno certamente faticoso, difficile, dove l'attività della nostra Banca ha registrato, momenti di particolare attenzione alla corta visibilità offerta da un'economia ormai universalmente globalizzata. Un anno che ha comunque evidenziato per noi una crescita in tutte le sue attività caratteristiche, segno non solo di vitalità e presenza nel territorio, ma anche di fiducia e consenso dagli operatori economici e dalle famiglie.

Sul fronte internazionale, molti indicatori segnalano una lenta ripresa non uniformemente riscontrabile. Ci pare più consono, ovviamente riferito alla nostra area geografica ed economica, confermare una leggera attenuazione della crisi nel comparto produttivo industriale, mentre persiste in quello immobiliare. Diverso il quadro di riferimento economico finanziario internazionale dove lo spostamento dal debito privato a quello pubblico ha subito un salto significativo. La crescita di quest'ultimo ha segnato per alcuni paesi valori fuori controllo, mentre per noi ha registrato un incremento costante e continuo, anche se dalle istituzioni preposte viene dichiarato sotto controllo.

Il mercato borsistico e valutario si è mosso con tensioni e nervosismi che per lunghi periodi toglievano serenità agli operatori. Non da meno è il problema occupazionale che nella sola Germania pare essere in via di risoluzione, mentre nella nostra Italia è allarmante particolarmente per l'età giovanile e per la prima occupazione.

Ovvio e doveroso il non distrarsi dal quadro internazionale, ma come Banca locale dobbiamo prestare attenzione e sostegno all'economia del territorio per essere partecipi e con un minimo di ambizione, fiduciosi della collettività. Da qui le molteplici iniziative promosse dalla nostra Banca particolarmente in questo anno 2010. Iniziative e progetti per finanziamenti mirati, a sostegno dei bisogni delle famiglie con basso reddito o in situazioni di momentanea difficoltà, ma anche per il rilancio di piccole o medie attività imprenditoriali così come e non solo per formazione e cultura gestita dalle istituzioni. Nella promozione e lancio di queste specifiche attività locali, vogliamo segnalare e riconoscere la totale sinergia con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, sempre presente, attenta e sensibile ai suggerimenti sollecitati dal nostro territorio di riferimento. Questo è uno dei valori aggiunti della nostra Banca locale.

Ma la nostra gestione è come sempre rigorosa e prudente nel totale rispetto delle indicazioni operative e procedurali enunciate da Bankitalia. Mai come in questo anno 2010 e primi mesi 2011 il Governatore è ripetutamente intervenuto sui temi del credito, della patrimonializzazione e della liquidità. Non solo, ma copiose sono le circolari con nuove determinazioni di indicatori economici e indici finanziari a cui le banche debbono adeguarsi e attenersi. Torneremo più avanti sulla patrimonializzazione, sulla liquidità e sugli indici economici. Vogliamo soffermarci sul particolare aspetto del credito. Avvertiamo la pressione dei media, delle associazioni di categoria, delle istituzioni affinché le banche siano disponibili a concedere con minor rigore credito agli operatori economici, siano essi piccole medie o grandi imprese. Il danaro va concesso anche ad un'impresa in difficoltà, ma che abbia prospettiva futura di ragionevole ripresa e crescita. Se così non fosse, le risorse finanziarie messe a disposizione dal sistema bancario solo allungherebbero il coma aziendale. E ultimo, ma non meno importante, l'impegno tangibile dell'imprenditore è una condizione essenziale per la concessione di un finanziamento.

Ecco, ancora una volta, i principi con i quali la nostra, la Vostra Banca viene quotidianamente gestita. Valori e principi che ci permettono di presentarVi un bilancio dove consolidamento, accantonamenti, riserve e patrimonio Vi danno il segno della corretta e prudente gestione operata da sempre e anche in questo anno. Il confronto con i nostri competitori non solo di pari dimensioni, ma anche con quelli cosiddetti grandi, ci conferma la validità del nostro agire.

Le pagine che seguono esprimono nello specifico e con il dettaglio numerico contabile di sempre queste nostre affermazioni. Entriamo, dunque, nella illustrazione dei dati del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione che non può esimersi dai riferimenti al quadro economico generale entro il quale abbiamo operato.

QUADRO CONGIUNTURALE

Le prospettive dell'economia mondiale appaiono più solide rispetto al 2009. Si conferma la robusta espansione delle economie emergenti, mentre anche per alcuni paesi avanzati migliorano le prospettive economiche, anche se i recenti avvenimenti sul fronte della crisi politica di alcuni dei più importanti paesi del Medio Oriente, la crisi evidenziata nei paesi del Nord Africa, associati alla catastrofe naturale che ha coinvolto il Giappone, riverseranno i loro effetti sullo scenario macroeconomico del 2011.

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), l'economia mondiale nel 2010 dovrebbe registrare una crescita del 5% (-0,6% nel 2009).

La variazione media annua del prezzo del petrolio è stata nel 2010 del +28,7%, attestandosi sugli 80,3 dollari al barile contro i 62,4 dollari dell'anno precedente (la variazione nel 2009 era stata del -36,7%).

Gli Stati Uniti hanno registrato nel 2010 una crescita del PIL del +2,9% (a fronte di una variazione del -0,6% nel 2009). La ripresa ha interessato tutti i settori dell'economia ad eccezione degli investimenti residenziali che sono stati in calo del 3%. Di particolare rilievo l'incremento degli investimenti in macchinari ed attrezzature (+5%).

I dati relativi all'economia giapponese del 2010 hanno registrato una ripresa del PIL pari al +4%, a fronte della riduzione del 2009 (-6,3%). Sempre sul versante asiatico, la crescita dell'economia cinese è passata dal +9,2% del 2009 al +10,3% del 2010.

I paesi dell'Area Euro mostrano un aumento del PIL del +1,7% (a fronte del -4% registrato nel 2009). Tutti i settori sono in aumento ad eccezione degli investimenti fissi lordi in calo dell'1,9%.

Prezzi al consumo

Nel 2010 l'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti è tornato a crescere: il tasso d'inflazione

è passato dal -0,3% del 2009 al +1,6% del 2010. Il Giappone ha continuato ad essere in deflazione: l'indice dei prezzi al consumo è pari al -1% nel 2010 a fronte del -1,1% del 2009.

Nell'Area Euro si è manifestata un'inflazione media pari al +1,6% (0,3% nel 2009). Questo indice per l'Italia è risultato pari al +1,6%.

Mercato dei capitali

Nel 2010 l'indice Standard & Poor's della Borsa di New York ha registrato una variazione su base annua del +12,8% (+23,5% nel 2009), mentre il Nasdaq (relativo ai titoli tecnologici) ha subito una variazione del +16,9% (+43,9% nel 2009).

L'indice Nikkei della Borsa di Tokio è diminuito del 3,0% (+19% nel 2009) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro è aumentato del +6,2% (+25,1% nel 2009). Il principale indice dei mercati azionari italiani (FTSE MIB), che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana, ha concluso l'anno con una variazione del -32,2% (+27,9% nel 2009).

Tassi di interesse e politiche monetarie

Le politiche monetarie delle principali aree economiche sono state, anche per il 2010, fortemente espansive. Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha continuato ad utilizzare ampiamente lo strumento dei tassi di policy mantenendo per tutto l'anno il livello dei fed funds fra lo zero e lo 0,25%.

La Banca Centrale Europea ha continuato a mantenere il tasso di rifinanziamento principale al minimo storico dell'1%. Alla data attuale il tasso di riferimento BCE è ancora pari all'1%.

Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, il 2010 ha visto una svalutazione dell'euro nei confronti del dolla-

ro americano. La media annua si è attestata a 1,326 contro l'1,394 del 2009.

Anche verso lo yen giapponese si assiste ad una svalutazione della quotazione dell'euro, passata da 130,4 del 2009 a 116,4 del 2010.

Economia italiana

Nel 2010 il PIL italiano è aumentato dell'1,3% (-5,2% nel 2009). I dati trimestrali sono risultati migliori nella prima parte dell'anno e in calo, pur mantenendosi positivi, nel terzo e quarto trimestre 2010.

Nell'ambito della domanda interna, analizzando gli ultimi dati disponibili delle singole componenti del PIL relativi al terzo trimestre, l'unica componente che ha registrato una diminuzione è quella dei consumi pubblici, in ripresa, invece, la domanda interna del settore privato, in termini sia di investimenti fissi lordi (+2,4%) sia di consumi privati (+0,7%). Le esportazioni nei primi nove mesi dell'anno hanno mostrato una variazione media tendenziale del +6,9%.

L'inflazione italiana, misurata dall'indice nazionale Istat, è aumentata dallo 0,8% del 2009 all'1,6% del 2010.

La Regione

Secondo le stime redatte a dicembre da Unioncamere regionale e Prometeia, l'Emilia Romagna dovrebbe chiudere il 2010 con un aumento reale del PIL dell'1,5%, recuperando solo in minima parte le flessioni del -1,5% e del -5,9% rilevate

rispettivamente nel 2008 e nel 2009.

Gli investimenti fissi lordi sono tornati a crescere del +1,9% dopo la forte riduzione del 2009 (-13,6%).

L'agricoltura è stata caratterizzata da prezzi alla produzione in leggero aumento, resta tuttavia un limitato divario fra i costi della produzione ed i ricavi delle imprese agricole che penalizza la redditività del settore. Le prime stime indicano un aumento del valore della produzione del 5%. Per quanto riguarda il commercio interno, si è rilevato un calo delle vendite dell'1% in termini nominali. La riduzione ha interessato la piccola e media distribuzione, mentre la grande distribuzione ha chiuso l'anno con un incremento delle vendite.

Le esportazioni di beni, dopo il pesante calo del 2009 (-23,3%), sono andate in crescendo e sono aumentate dell'11,7%.

Nel 2010 è proseguito l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Il numero degli occupati in Emilia Romagna è risultato in calo del 2,2% con una diminuzione più marcata del totale nazionale e delle regioni del Nord Est.

Il turismo a livello regionale ha registrato una riduzione sia degli arrivi sia delle presenze (-1,8% e -3,5% rispettivamente). Se si analizzano i flussi turistici delle sole province romagnole gli arrivi sono in calo dell'1,1% e le presenze dell'1,6%; da notare che a fronte di un calo della clientela italiana (-2,6% gli arrivi e -2,7% le presenze) si è osservato un aumento della clientela straniera (+5,9% gli arrivi e +3% le presenze).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta, comprensiva dei pronti contro termine, è cresciuta rispetto all'anno precedente dello 0,9% raggiungendo 1.454 milioni di euro.

Al netto dei pronti contro termine la raccolta diretta ha raggiunto 1.437 milioni di euro, che rispetto ai 1.432 milioni di euro dello scorso anno rappresenta un incremento dello 0,3%.

Analizzando la suddivisione tra raccolta a vista ed a scadenza, si evidenzia per il primo comparto una crescita del 2,7% rispetto al 2009, nel dettaglio sono in calo i depositi a risparmio (-4,9%), ampiamente compensati dalla crescita dei conti correnti (+2,0%) e dei pronti contro termine (+72,4%).

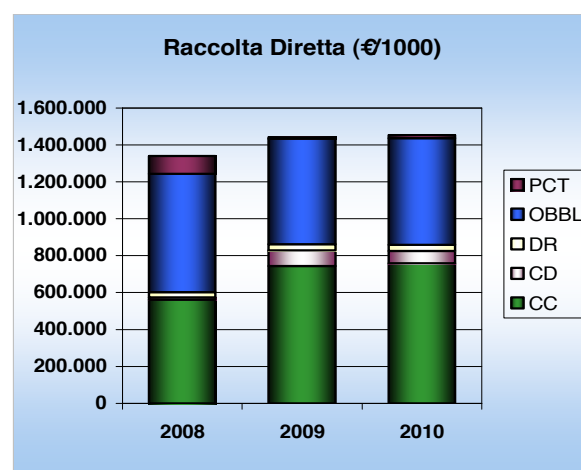
La raccolta diretta a scadenza diminuisce dell'1,3%, risultante da un calo dei certificati di deposito (-21,0%) non completamente compensato dalla crescita delle obbligazioni (+1,6%).

Le dinamiche registrate sulla raccolta diretta esprimono ancora le incertezze del contesto economico.

Nel 2010, in particolare nei primi mesi la clientela ha privilegiato la raccolta gestita ed amministrata.

Nel secondo semestre, si assiste ad una inversione di tendenza che riconduce i flussi di raccolta dai prodotti intermediati ai prodotti di diretta emissione.

Complessivamente sono state collocate nuove obbligazioni per 256,3 milioni di euro, di cui 22 milioni sono relativi a prestiti subordinati.



Raccolta Diretta (€/1000)	2010	var.% 10/09	2009	var.% 09/08	2008
Conti correnti	758.990	2,0%	744.352	32,7%	561.085
Depositi a risparmio	32.630	-4,9%	34.315	26,6%	27.115
Certificati di deposito	66.499	-21,0%	84.215	526,5%	13.443
Obbligazioni	578.442	1,6%	569.222	-11,3%	641.668
Tot. R. Diretta al netto PCT	1.436.561	0,3%	1.432.104	15,2%	1.243.311
Pronti contro termine	16.334	72,4%	9.472	-90,2%	96.827
Altra raccolta	1.515	639,0%	205	169,7%	76
Totale Raccolta Diretta	1.454.410	0,9%	1.441.781	7,6%	1.340.214

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta per Banca di Imola, è pari a 1.394 milioni di euro, registrando un aumento dell'11,0% rispetto al 2009.

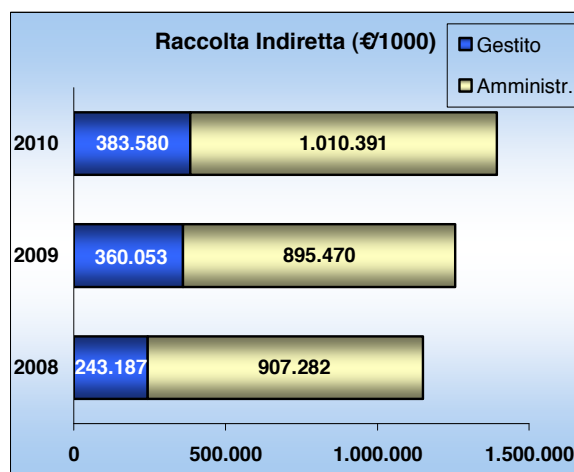
Il comparto gestito è complessivamente aumentato rispetto all'anno precedente del 6,5%, attestandosi a 384 milioni di euro. In questo comparto rientrano le gestioni collocate per conto della Capogruppo, i fondi comuni di investimento e le polizze assicurative.

Il comparto assicurativo ha evidenziato le migliori performance, raccogliendo il gradimento della clientela.

Il comparto amministrato è aumentato del 12,8% rispetto al 2009, il comparto che determina la crescita dell'aggregato è quello delle obbligazioni e titoli di stato.

La Banca colloca polizze assicurative della GenertelLife (Gruppo Assicurazioni Generali).

Nel 2010 ne sono state vendute per un controvalore di circa 46 milioni di euro. Anche se non rientrano nella raccolta indiretta si ricorda che anche nel 2010 si sono ottenuti buoni risultati nella vendita di polizze Rcauto della Genertel.



Raccolta Indiretta - (€/1000)	2010	var. % 10/09	2009	var. % 09/08	2008
Obblig. Val. Nom., Azioni quotate al P.M.M., Azioni non quotate al Val. Nom. o Patrimonio netto					
Gestioni Patrimoniali della CRRA	12.494	-21,4%	15.897	-2,6%	16.319
Fondi Comuni e Polizze Assicurative di Terzi	371.086	7,8%	344.156	51,7%	226.868
Azioni	312.188	1,4%	307.775	-4,6%	322.626
Obbligazioni e Titoli di Stato	698.203	18,8%	587.695	0,5%	584.656
Totale Raccolta Indiretta	1.393.971	11,0%	1.255.523	9,1%	1.150.469

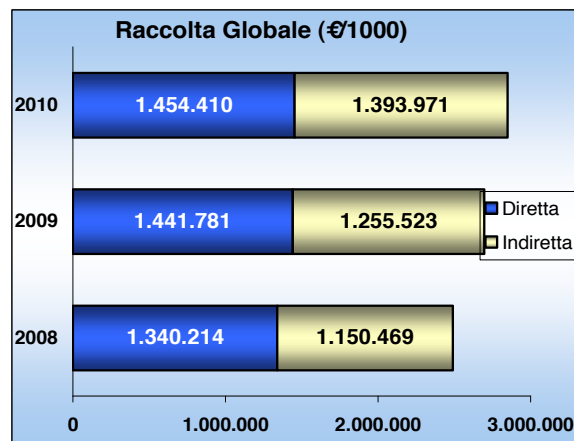
RACCOLTA GLOBALE DA CLIENTELA

Nel dettaglio la raccolta diretta cresce su base annua dello 0,9% e la raccolta indiretta aumenta dell'11,0%. La raccolta globale si attesta quindi a 2.848 milioni di euro, registrando un incremento del 5,6% rispetto a quella dello scorso anno.

Se guardiamo all'incidenza percentuale della raccolta diretta ed indiretta, sul totale della raccolta globale, si desume che la prima incide per il 51,1% e la seconda per il 48,9%.

L'andamento della raccolta globale esprime il presidio che la Banca realizza nei propri territori di insediamento, dove verso la clientela svolge con cura la propria attività attenta alle esigenze e all'andamento dei mercati. La continua

crescita nel tempo di questo aggregato è il frutto dell'attività capillare che la Banca sviluppa nei confronti delle famiglie e delle piccole medie imprese, nostro core-business.



Raccolta Globale (€/1000)	2010	var.% 10/09	2009	var.% 09/08	2008
Raccolta Diretta	1.454.410	0,9%	1.441.781	7,6%	1.340.214
Raccolta Indiretta	1.393.971	11,0%	1.255.523	9,1%	1.150.469
Totale Raccolta Globale	2.848.381	5,6%	2.697.304	8,3%	2.490.683

IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli impieghi a clientela della Banca di Imola, esposti al netto delle rettifiche di valore, raggiungono nel 2010, 1.255 milioni di euro registrando un incremento dell'1,4%.

Nel dettaglio, nel comparto a scadenza i mutui e i prestiti sono in aumento dello 0,8% rispetto al 2009; nel comparto a breve termine i conti correnti registrano una diminuzione pari al 5,7% mentre i finanziamenti a clientela per anticipi aumentano del 10,8%.

Il rapporto impieghi/raccolta si attesta all'86,3% nel 2010, contro l'85,8% del 2009.

Nell'ambito del credito al consumo, proseguono gli accordi commerciali con "Carta Aura" e "Prestitempo".

Per quanto riguarda la cessione del quinto dello stipendio, proseguono gli accordi di collaborazione con Italcresi Spa, entrata nel nostro Gruppo bancario a fine 2006.

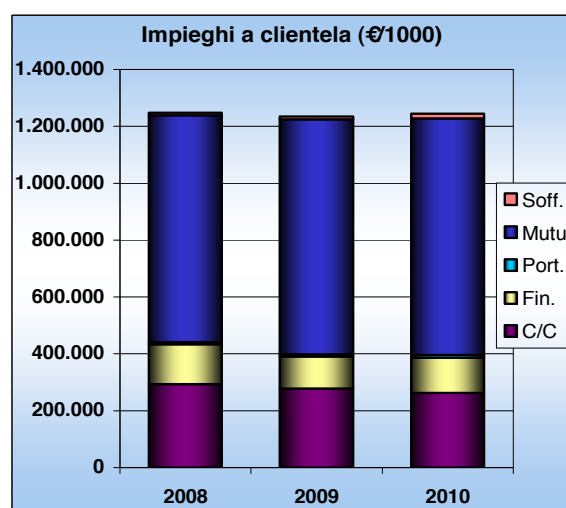
La Banca di Imola è stata anche nel 2010 parte attiva, a fronte del momento di difficoltà e crisi economica, in varie iniziative condivise e coordinate con Istituzioni ed Enti. Da evidenziare, quale sostegno delle famiglie in difficoltà, gli accordi sottoscritti con la Provincia di Bologna ed il Circondario Imolese, volti ad anticipare ai lavoratori la Cassa Integrazione Guadagni.

Sempre a favore delle famiglie, oltre a quanto

già attivato d'iniziativa diretta per la rimodulazione dei mutui, si è aderito al "Piano famiglie", il progetto dell'ABI per la sospensione delle rate dei mutui.

In parallelo, quale sostegno delle imprese in difficoltà, sono stati sottoscritti accordi con il Circondario Imolese volti ad erogare finanziamenti, in collaborazione con i ConFidi.

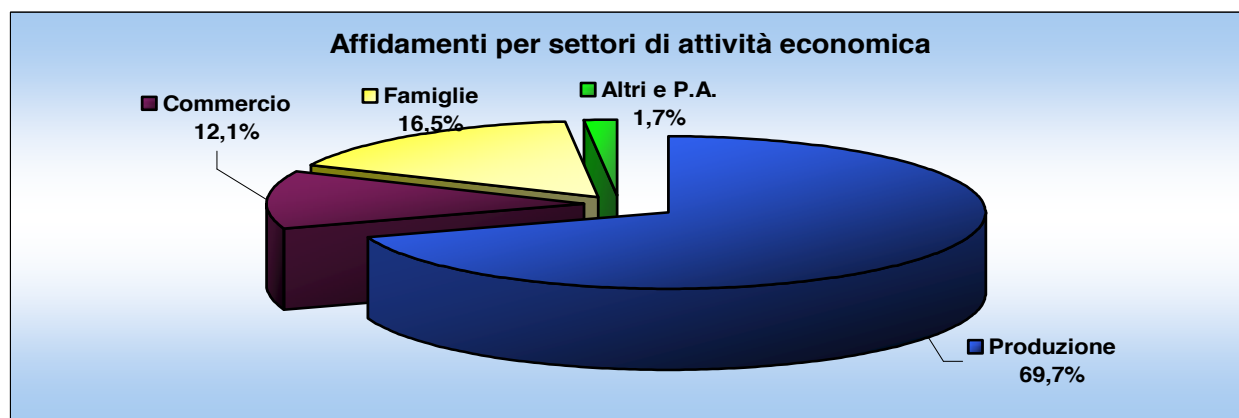
Quale operazione a più ampio respiro territoriale la Banca di Imola ha aderito, già dal 2009, al progetto dell'ABI per la sospensione dei debiti alle PMI. Nel corso del 2010 sono state avviate 118 pratiche per un importo complessivo di circa 41 milioni di euro.



Impieghi Clientela (€/1000)	2010	var.% 10/09	2009	var.% 09/08	2008
Conti Correnti	262.127	-5,7%	277.994	-5,1%	292.825
Finanziam. a clientela per anticipi	124.182	10,8%	112.049	-20,3%	140.600
Portafoglio effetti di proprietà	8.717	11,3%	7.830	-5,4%	8.281
Mutui ipotecari e altre sovven.	832.752	0,8%	826.245	3,6%	797.726
Altri crediti vs clientela: sofferenze	16.768	63,9%	10.231	31,0%	7.808
Altri crediti vs clientela: altri	10.237	238,6%	3.024	1.332,9%	211
Totale Impieghi Clientela	1.254.783	1,4%	1.237.374	-0,8%	1.247.451

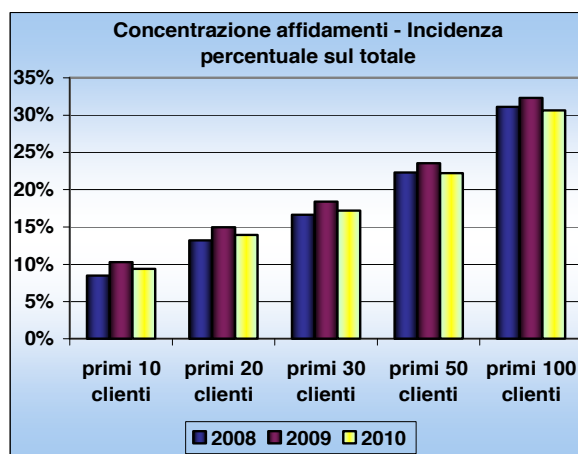
Il comparto affidamenti nel 2010 raggiunge la quota complessiva di 1.975 milioni di euro, con un decremento rispetto all'anno precedente del

4,9%. Nel grafico che segue viene rappresentata la distribuzione degli affidamenti nei settori di attività economica.



La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare il portafoglio prestiti della Banca in termini di grado di concentrazione dei rischi.

Affidamenti per cassa e per firma nei riguardi dei:	2010	2009	2008
primi 10 clienti	9,4%	10,3%	8,5%
primi 20 clienti	13,9%	14,9%	13,2%
primi 30 clienti	17,2%	18,4%	16,6%
primi 50 clienti	22,2%	23,5%	22,3%
primi 100 clienti	30,6%	32,3%	31,1%



I dati, rispetto al 2009, sono tutti in calo.

La Banca registra un rapporto sofferenze nette/impieghi netti pari all'1,34%, in crescita rispetto al 31/12/2009, ma ancora molto al di sotto del dato nazionale stimato dall'ABI al 2,46%.

In valore assoluto le sofferenze lorde al 31/12/10 ammontano a 34,7 milioni di euro. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi passa dall'1,58% del 2009 al 2,68% del 2010.

TITOLI E FINANZA

Le attività finanziarie della Banca al 31/12/2010 sono così composte:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 50,1 milioni di euro di cui 44,8 milioni di titoli e 5,3 milioni di derivati. La voce registra un calo del 56,7% rispetto al 2009;

- Attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 167,7 milioni interamente composte da titoli. Al 31/12/2009 erano presenti 85,1 milioni di euro.

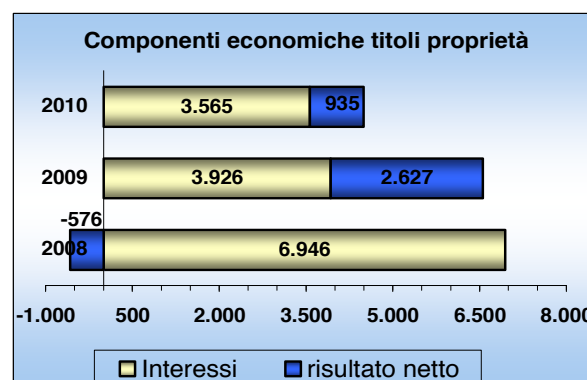
Si segnala che nel corso dell'anno sono stati venduti i titoli Lehman che nel 2009 erano appostati nel portafoglio "Attività finanziarie detenute fino a scadenza".

Per quanto riguarda la composizione dei vari portafogli si evidenzia una netta predominanza di titoli a tasso variabile rispetto ai titoli a tasso fisso.

Il portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è composto, relativamente ai titoli, per il 59,3% da obbligazioni bancarie, per il 40,6% da titoli di stato e per lo 0,1% da quote

di O.I.C.R..

Il portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è composto per il 52,7% da titoli di Stato, per il 27,5% da obbligazioni bancarie, per il 19,5% da obbligazioni emesse da altri emittenti e per lo 0,2% da quote di O.I.C.R..



Il grafico evidenzia le componenti economiche relative ai portafogli titoli riscontrabili nella voce 10 Interessi attivi, nella voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione e nella voce 100 Utili da cessione o riacquisto.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Le operazioni fra la Banca di Imola, la Capogruppo, e le parti correlate sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa, parte H.

Non sono state effettuate transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

In attuazione del "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Banca di Imola ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", applicabile anche alle Banche e Società del Gruppo, a far data dal 01/01/2011.

MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il Patrimonio, al netto dell'utile di esercizio, è pari a 105,953 milioni.

Nella tabella che segue vengono riportate alcune informazioni relative al Patrimonio di Vigilanza.

(€/1000)	2010	2009
Patrimonio di Vigilanza	166.948	154.889
Patr. Vigil./Impieghi per cassa	13,3%	12,5%
Patr. Vigil./Raccolta	11,5%	10,7%
Core Tier 1 Ratio	12,2%	12,1%
Total Capital Ratio	18,3%	17,2%

Il Core Tier 1 Ratio si incrementa grazie al rafforzamento del Patrimonio di Base sopra descritto. Il Total Capital Ratio, ottenuto dal rapporto Patrimonio di Vigilanza su Attività Ponderate per il rischio, aumenta rispetto al 2009 per effetto di un incremento del Patrimonio di Vigilanza, determinato dall'emissione di prestiti subordinati.

AZIONI DELLA BANCA

Al 31/12/10 non risultano in proprietà nostre azioni o della Capogruppo o di So.Fi.Ba.R.. Nel 2010 non sono stati effettuati movimenti su nostre azioni che abbiano interessato il fondo acquisto azioni proprie. I soci della Banca sono 3.936.

IL RISULTATO ECONOMICO

Margine di interesse: passa da 35,2 milioni di euro del 2009 a 36,3 milioni di euro del 2010 (+3,1%). Il Margine di interesse è la componente economica più rilevante e rappresenta il 62,1% del Margine di intermediazione.

Commissioni nette: passano da 14,0 milioni di euro a 19,9 milioni di euro (+42,3%). All'aumento hanno contribuito tutti i comparti, per effetto di un maggior sviluppo dei servizi ed in particolare le presentazioni di portafoglio, i conti correnti, la monetica ed il gestito.

Risultato netto dell'attività di negoziazione: è pari a 0,56 milioni di euro, mentre nel 2009 si riportava un dato per 2,98 milioni di euro.

Margine di intermediazione: passa da 53,5 milioni di euro del 2009 a 58,5 milioni di euro registrando incremento pari al 9,3%.

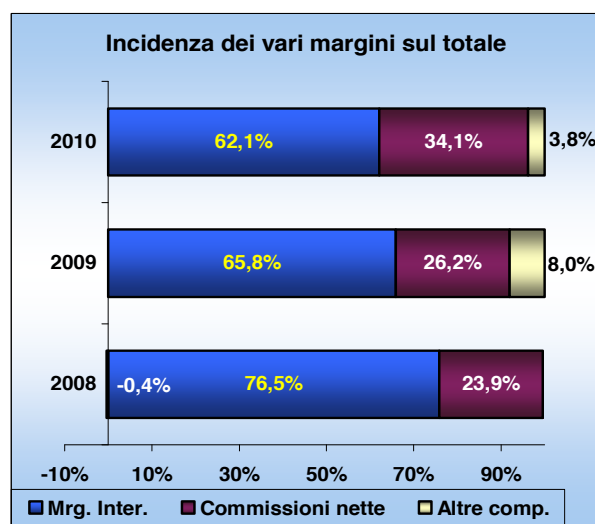
Rettifiche di valore netto per deterioramenti: passano da 7,3 milioni di euro del 2009 a 12,6 milioni di euro del 2010, registrando una crescita del 72,0%, che evidenzia in pieno gli effetti della crisi economica che ha investito aziende e famiglie, deteriorando la qualità del credito.

Spese amministrative: passano da 31,432 milioni di euro a 31,414 milioni di euro con un decremento dello 0,1% rispetto all'anno precedente.

Il dato è espressione della politica di attento controllo dei costi.

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte: è pari a 17,1 milioni di euro, esprimendo un incremento del 4,3% rispetto al 2009.

Utile netto: dopo gli opportuni accantonamenti al Fondo imposte tasse, pari a 6,9 milioni di euro, l'utile netto risulta di 10,3 milioni di euro, +1,0% rispetto al 2009.



CONTO ECONOMICO - BANCA DI IMOLA SPA		31.12.2010	31.12.2009	var %
30	Margine di interesse	36.336.723	35.233.313	3,13
60	Commissioni nette	19.925.879	14.001.138	42,32
70	Dividendi e proventi simili	634.565	632.000	0,41
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	559.391	2.979.068	-81,22
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto	903.883	551.528	63,89
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.985	97.719	33,02
120	Margine di intermediazione	58.490.426	53.494.766	9,34
130	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	-12.580.494	-7.315.453	71,97
140	Risultato della gestione finanziaria	45.909.932	46.179.313	-0,58
150	Spese amministrative:	-31.413.981	-31.432.242	-0,06
	a) spese per il personale	-16.497.776	-16.532.195	-0,21
	b) altre spese amministrative	-14.916.205	-14.900.047	0,11
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	820.228	-330.019	n.d.
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-967.493	-877.824	10,21
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-14.320	-28.328	-49,45
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.875.834	3.012.468	-4,54
200	Costi operativi	-28.699.732	-29.655.945	-3,22
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-82.776	-99.000	-16,39
220	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0,00
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0,00
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.794	0	n.d.
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.132.218	16.424.368	4,31
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.862.625	-6.259.353	9,64
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.269.593	10.165.015	1,03
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0,00
290	Utile (Perdita) d'esercizio	10.269.593	10.165.015	1,03

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

La Banca di Imola ed il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, privato ed indipendente, si caratterizzano per la "territorialità" e per identificare il core business nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo, per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei rischi, ha definito, e la Banca di Imola ha fatto proprio, quanto segue:

- la propensione al rischio del Gruppo è bassa. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali, che hanno trovato largo consenso;
- istituito una funzione autonoma indipendente di "risk management" di Gruppo che identifica i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi;
- costituito il Comitato Rischi di Gruppo che si riunisce con cadenza trimestrale, il compito del Comitato è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo;
- realizzato il Regolamento rischi di Gruppo, che definisce le Linee guida, le politiche e la normativa interna del Gruppo per la gestione dei rischi cui le società sono esposte;
- affinato il processo di valutazione, pianifica-

zione e gestione del capitale, al fine di garantirsi il mantenimento nel tempo di livelli minimi di patrimonializzazione compatibili con l'entità complessiva dei rischi assunti.

Il Gruppo persegue nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale anche fissando limiti più stringenti di quelli "consigliati" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, e valutando già da ora le implicazioni di Basilea 3, al fine di poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

I risultati delle misurazioni evidenziano, data la nostra tipologia di Banca tradizionale, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, dato che non siamo caratterizzati da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e di capitale.

Per il 2010 si ricordano le seguenti principali attività sviluppate in Capogruppo sulla Gestione Rischi e diffuse anche sulle singole controllate:

- approfondimento del metodo di misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale;
- introdotti gli stress test sul rischio di mercato;
- collaborazione con il controllo di gestione per il piano strategico/budget implementando in questa sede ipotesi di stress test;
- realizzata e distribuita la reportistica per filiale sul rischio di credito con relativa misurazione del costo del capitale;
- realizzato il Regolamento Rischi di Gruppo;
- liquidità: analizzati i dati per introdurre indicatori di Basilea 3 (Liquidity Ratio – Net Stable Funding Ratio);
- introdotto un sistema di tassi interni di trasferimento per la liquidità.

Per un'informativa più dettagliata circa la gestione dei rischi si rinvia a quanto descritto nella parte E della nota integrativa.

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di sicurezza e protezione dei dati personali", entrato in vigore il 1° gennaio 2004, la Banca ha redatto e revisionato il Documento Programmatico sulla Sicurezza che analizza i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli.

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere esternalizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti da Legge n. 123/07, art. 25 septies, D.Lgs. 231/07, art. 25 octies, Legge n. 48/08, art. 24 bis.

La Banca di Imola è dotata del Modello Organizzativo previsto dalla normativa che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, previsto dalla normativa, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuo-

verne il costante e tempestivo aggiornamento. Sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche sulla tematica.

Sono stati effettuati incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza coi Responsabili delle Aree/Uffici al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici dei protocolli di rispettiva competenza nonché del Modello Organizzativo.

STRUTTURA AMBIENTE ED OPERATIVITÀ

La Banca, nel 2010, ha ampliato il numero delle proprie filiali portandolo a 42, con l'apertura nel mese di novembre dell'Agenzia G di Imola, sita nei pressi del Viale Dante, come indicato nel Progetto di Sviluppo territoriale presentato in Banca d'Italia.

Al 31/12 sono presenti 56 ATM e 1.211 POS.

Sono in continua crescita anche i canali non tradizionali di accesso ai servizi bancari come l'internet banking e l'home banking.

L'attività commerciale della rete ha impegnato mediamente il 73,1% del personale, rispetto al 71,2% dell'anno 2009.

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguite le attività previste dal D.Lgs. 81/08. Elevata continua ad essere l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti in presidi di sicurezza ed antirapina, anche con l'utilizzo delle più moderne tecnologie. Sono stati inoltre effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

La Banca si è dotata di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca. Il codice è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'in-

terno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

PERSONALE

L'organico resta invariato rispetto al 2009 a 271 persone, 264 a tempo indeterminato, 7 a tempo determinato nel 2009, 267 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato nel 2010.

Per ciò che concerne la formazione, anche nel 2010 si sono realizzati corsi di diversa natura volti ad approfondire le conoscenze del personale di tutti i livelli, con tematiche sia ope-

rativa di sportello, sia specialistiche. Si sono tenuti inoltre corsi specifici per l'applicazione della normativa antiriciclaggio di cui alla legge 197/91 e successivi interventi legislativi, in attuazione in particolare del D.Lgs. 231/2007 di recepimento della terza Direttiva Antiriciclaggio 2005/60/CE. La formazione ha interessato anche le norme in tema di usura (Legge 108/96 e successive integrazioni e modifiche) e Trasparenza.

Complessivamente sono state svolte 982 giornate/persona di formazione, contro le 962 del 2009.

Nel 2010 sono proseguiti i consueti incontri con le rappresentanze sindacali.

numero persone	ANNO 2010			ANNO 2009		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3		3	3		3
Quadri	58	30	88	61	28	89
Aree Professionali	86	94	180	89	90	179
TOTALE	147	124	271	153	118	271
ETÀ MEDIA			41,32			40,60

tipologia contratto	ANNO 2010			ANNO 2009		
	Indeterm.	Determ.	Totale	Indeterm.	Determ.	Totale
Dirigenti	3		3	3		3
Quadri Direttivi	88		88	89		89
Aree Professionali	176	4	180	172	7	179
TOTALE	267	4	271	264	7	271

titolo di studio	ANNO 2010				ANNO 2009			
	laurea	diploma	lic. media	Totale	laurea	diploma	lic. media	Totale
Dirigenti	1	2		3	1	2		3
Quadri Direttivi	15	73		88	15	74		89
Aree Professionali	76	94	10	180	75	92	12	179
TOTALE	92	169	10	271	91	168	12	271

ATTIVITÀ GESTIONALI

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca di Imola ha concentrato l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico. Si è partecipato, a livello di Gruppo bancario, a vari gruppi di lavoro presso il CSE (nostro Centro Informatico Consortile), volti a migliorare ed adeguare le procedure informatiche alle nuove normative oltre che per arricchirle di nuove funzionalità, con particolare attenzione all'efficienza operativa.

ATTIVITÀ DI SVILUPPO E MARKETING

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta con molteplici iniziative principalmente al sostegno dello sviluppo commerciale delle filiali.

Ricordiamo inoltre che la Banca mantiene un forte legame anche nel sociale, presenziando a tutte le maggiori iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i comuni, gli enti locali, le associazioni, sia come presenza diretta, sia come sponsorizzazioni.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Il modello di Compliance adottato dal Gruppo prevede l'istituzione presso la Capogruppo della Funzione di Compliance di Gruppo e specifici presidi per la gestione del rischio di conformità integrati nelle diverse aree operative di tutte le Società del Gruppo.

Presso ciascuna Società del Gruppo bancario è inoltre previsto un Referente di Compliance che, appositamente individuato e nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società, si rapporta funzionalmente con la struttura della Capogruppo ed opera secondo le linee guida fornitegli dalla stessa.

La Funzione di Compliance di Gruppo, predispone con cadenza almeno annuale la relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento.

La relazione, contenente anche gli esiti delle

verifiche poste in essere dalla Funzione della Capogruppo e dai Referenti delle altre Società viene presentata ed illustrata al Consiglio di Amministrazione, da parte del Responsabile. Qualora la Funzione riscontri violazioni rilevanti della conformità alle norme ne informa immediatamente l'Alta Direzione e riferisce in Consiglio.

Anche sulla base dei riscontri forniti attraverso la relazione in parola almeno una volta l'anno il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, valuta l'adeguatezza della Funzione di conformità alle norme.

TRASPARENZA

La Banca d'Italia ha divulgato ed aggiornato le nuove disposizioni in materia di "Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari", introducendo inoltre specifiche disposizioni in tema di "Correttezza delle Relazioni tra Intermediari e Clienti".

Le disposizioni ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione, oltre che economici.

Sempre nell'ambito dei rapporti con la clientela la Banca ha aderito all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternativa più rapida ed economica rispetto al ricorso al Giudice, ed ha interessato le Associazioni di Categoria dei consumatori locali al fine di migliorare e semplificare le informazioni alla clientela. La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

REVISIONE INTERNA

Nel 2010 sono state intensificate le visite presso le filiali per verificare gli aspetti connessi alla corretta prestazione dei servizi di investimento

e all'erogazione del credito, nonché al rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio e trasparenza delle condizioni economiche e contrattuali con la clientela. L'attività di gestione dei reclami ha presentato connotati nella norma, facendo registrare ricorsi all'ufficio relativamente a questioni di carattere marginale.

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

Il Gruppo si è contraddistinto negli anni per la sua "vocazione al territorio" e per avere identificato il proprio core business nell'attività bancaria.

Le Banche del Gruppo, che hanno natura di Banca locale a respiro interregionale, individuano nelle famiglie/PMI, localizzate in zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri soggetti target.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali, che tempo per tempo i bilanci di Banca di Imola rappresentano, evidenziano un trend di crescita costante ed equilibrato, con una buona capacità reddituale, un'efficienza produttiva al di sopra dei benchmark ed una più che adeguata copertura patrimoniale dei rischi assunti.

I dati pubblicati sulla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia (statistiche provinciali)

mostrano un generalizzato peggioramento della qualità del credito: a livello nazionale l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è aumentata dal 3,7% a dicembre 2009 al 4,5% di dicembre 2010. La stessa tendenza ha interessato anche le zone di insediamento della Banca di Imola e del Gruppo, in particolare l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi per la Regione Emilia Romagna passa dal 3,3% di dicembre 2009 al 4,3% di dicembre 2010; la stessa tendenza caratterizza anche la Provincia di Bologna che vede passare il rapporto sofferenze/impieghi dal 2,6% di dicembre 2009 al 3,6% di dicembre 2010.

La Banca è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria clientela, accompagnandola nei vari momenti di difficoltà. La conoscenza del proprio business, la tempestività di risposta, la "tradizionalità" del servizio fornito, ci hanno portato anche nel 2010 a confermare e rafforzare la nostra presenza territoriale. Ne è chiara dimostrazione la continua crescita delle masse amministrate.

La struttura di governo societario è impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati in Capogruppo. Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza. Molta attenzione è rivolta, come indicato nelle precedenti sezioni, alla formazione ed addestramento del personale.

Esiste un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance della rete. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato E della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Si sottolinea che le ingenti rettifiche sui crediti causate dal peggioramento della situazione economica/finanziaria dei mercati, hanno portato

ad una sempre più intensa attività di controllo a tutti i livelli, con ampi e motivati interventi anche in sede di Comitato Crediti e di Comitato Rischi.

È presente un sistema di Disaster Recovery (in capo all'Ufficio Organizzazione di Gruppo) suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Recovery/Business Continuity CSE).

È presente un Piano di continuità operativa. In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispet-

tate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza, con la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del Budget 2011 e della revisione del Piano Strategico 2010-2013, si ha la ragionevole aspettativa che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

INDICATORI FINANZIARI	DESCRIZIONE	DATI DI SINTESI	
		2010	2009
	Raccolta diretta in milioni di euro	1.454	1.442
	Raccolta indiretta in milioni di euro	1.394	1.256
	Raccolta globale in milioni di euro	2.848	2.697
	Impieghi economici senza PCT in milioni di euro	1.255	1.237
	Patrimonio di Vigilanza in milioni di euro	167	155
	Totale Attivo in milioni di euro	1.644	1.616
	Margine di interesse in euro/1000	36.337	35.233
	Commissioni nette in euro/1000	19.926	14.001
	Margine di intermediazione in euro/1000	58.490	53.495
	Spese amministrative in euro/1000	31.414	31.432
	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	17.132	16.424
	Utile d'esercizio in euro/1000	10.270	10.165
ROE	Risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	9,69	9,49
ROA	Risultato netto / totale attivo	0,62	0,63
DPO	Dividendi pagati / utile netto	77,16	77,95
COST INCOME	Spese amm.ve / margine di intermediazione	53,71	58,76
Core Tier 1 Ratio	Patrimonio di base / totale attività ponderate	12,17	12,08
Total Capital Ratio	Patrimonio di Vigilanza / totale attività ponderate	18,33	17,18
indici di struttura			
	Crediti verso clientela / totale attivo	76,32	76,59
	Raccolta diretta / totale attivo	88,46	89,24
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	27,52	28,68
qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	21,36	13,72
indici di rischiosità			
	Sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	1,34	0,83
	Rettifiche di valore su sofferenze verso Clientela / soff. lorde verso clientela	51,62	48,81
	Rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	1,03	1,10
INDICATORI NON FINANZIARI	DESCRIZIONE	2010	2009
posizionamento mercato			
	numero sportelli / agenzie:	42	41
	in EMILIA ROMAGNA	41	40
	in TOSCANA	1	1

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2010 è stato un anno dove l'attività di sviluppo delle filiali ha visto l'apertura dell'Agenzia G (cosiddetto Grattacielo di Imola) inaugurata nel novembre scorso. Un anno di consolidamento dopo il susseguirsi di tante aperture. Riteniamo di avere con questa completato il nostro insediamento nella città. La rete ora conta 8 sportelli nell'area cittadina, 12 sportelli nel circondario, 20 nei comuni limitrofi delle provincie di Bologna e Ravenna a cui vanno aggiunti la filiale di Firenzuola (FI) e Cento (FE), per arrivare ad un totale di 42 filiali adeguatamente attrezzate. Ricordo, per sola memoria ai vecchi soci della Banca Cooperativa di Imola, che nel 1996 avevamo 15 sportelli. In 15 anni siamo cresciuti 2,8 volte.

L'organico dei dipendenti conta ad oggi un totale di 271 persone. Il tutto ha trovato una dettagliata illustrazione nelle pagine precedenti.

La futura espansione prevede l'apertura della filiale di Sasso Marconi, rendendo così razionale e logistica la nostra presenza sulla Porrettana dove da alcuni anni siamo operativi a Porretta Terme. In seguito, ma con la consueta prudente e oggettiva valutazione, ci orienteremo a nord-est di Bologna secondo gli accordi con la Capogruppo. L'espansione non passa solo dall'apertura di filiali, ma anche dall'utilizzo della tecnologia comunicativa supportata da un idoneo piano di formazione del personale, tutto ancora allo studio prima di ogni eventuale sperimentazione.

È confermata pienamente la nostra vocazione di Banca del territorio che definiremmo interprovinciale con la sempre confermata attenzione rivolta alle famiglie, alle imprese e a tutte le attività economiche presenti nei territori di insediamento.

Se attenta e prudente è la politica di espansione dove, prima di ogni decisione si verificano i mezzi economici disponibili e la compatibilità con il piano di rientro, ancor più rigorosa e intransigente è la scelta degli impieghi finanziari disponibili da collocare nel mercato per ottenere

quel giusto rendimento utile alla quotidiana gestione della Banca. Scelte di impiego finanziario, che nonostante il grande paniere di opportunità offerto dal mercato, mai trovano collocazione in prodotti ad alto rischio.

Come avrete potuto vedere nelle analisi illustrate dal Direttore, e ci auguriamo apprezzate da tutti Voi, abbiamo sempre impegnato le nostre risorse in titoli e prodotti oseremmo dire quasi a rischio zero o comunque al minore dei rischi oggi possibili. Lo stesso spirito viene esternato, nell'attività di consulenza e informazione, verso i nostri clienti da tutto il nostro personale.

Con questi presupposti di grande cautela, anche alla luce degli importanti accantonamenti realizzati per rettifiche su crediti, i risultati del nostro bilancio sono di assoluta positività. Raggiungiamo così l'obiettivo di salvaguardia dei nostri asset con adeguati accantonamenti, una buona patrimonializzazione e, questo è l'augurio, appaghiamo le attese dei nostri soci.

Le continue e puntuali raccomandazioni al limite del richiamo, che il Governatore della Banca d'Italia esprime in ogni occasione, non sono mai state da noi disattese, anzi. Lo stesso Governatore ci rammenta, con la fermezza che lo contraddistingue, l'attenzione e l'adeguamento ai principi di Basilea 3, la disponibilità di una adeguata liquidità, il mantenimento di alcuni indici quali il Core Tier 1 Ratio, la predisposizione di verifiche di stress analisi, per finire con la necessaria patrimonializzazione della Banca e con essa di tutto il mondo Bancario Italiano.

Guardiamo allora i nostri valori e troviamo che il Core Tier 1 Ratio (Patrimonio di Base/Attività Ponderate per il Rischio) è il 12,2%, il Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività Ponderate per il Rischio) è il 18,3%. Rammentiamo che molti istituti tra i maggiori, esprimono il Core Tier 1 Ratio tra il 7% e l'8%.

La Banca di Imola, anche se esprime indici ben

al di sopra dei limiti fissati dalla normativa, pone da sempre una forte attenzione al mantenimento di indicatori patrimoniali di eccellenza. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi evidenzia per Banca di Imola dati più contenuti (2,68% dicembre 2010, 1,58% dicembre 2009) rispetto ai dati regionali (4,30% dicembre 2010, 3,30% dicembre 2009) e provinciali (3,60% dicembre 2010, 2,60% dicembre 2009). Inoltre si sottolinea la sempre prudentiale gestione delle rettifiche sui crediti, sia a fronte di partite deteriorate, sia per i crediti in bonis. Nel 2010 si registrano accantonamenti pari al 2,81% degli impieghi lordi a fronte del 2,17% del 2009.

Con questi dati ci è sembrata opportuna la proposta che formulerò al termine della relazione a nome del Consiglio di Amministrazione, di confermare la medesima cedola degli ultimi due anni. Opportuna questa proposta nei confronti dei soci ai quali, a nostro avviso, è doveroso e corretto chiedere disponibilità nei momenti del bisogno, ma occorre essere altrettanto disponibili ad una giusta remunerazione del loro investimento quando le condizioni come in questa occasione lo permettono.

Il nostro impegno è sempre teso alla buona gestione del complessivo sistema in cui operiamo dove assistiamo ad un continuo appesantimento di norme e procedure burocratiche che si traducono in aumento dei costi per le conseguenti esigenze di adeguamento organizzativo.

Troppe volte, dobbiamo far fronte alle proteste dei clienti che esprimono il loro disagio per l'assolvimento di aggiornamenti procedurali, ritenendo responsabile la Banca, purtroppo non è così. Occorre la consapevolezza responsabile di tutti senza dare ascolto a opinioni e informazioni ingannevoli e molte volte strumentali per mettere in cattiva luce proprio le banche.

A noi compete il dovere di segnalare, così come facciamo, agli organi preposti, quelle sovrapposizioni di norme e relazioni documentali che generano appesantimenti strutturali.

Sul piano interno, oltre al continuo adegua-

mento organizzativo abbiamo nel 2010 proceduto alla nomina di due Vice Direttori Generali. Una decisione presa per rispondere meglio ai tempi, alla crescita, alle esigenze, ma anche e soprattutto ad un giusto riconoscimento al nostro personale, certi che, nessuno meglio di chi è cresciuto all'interno con stima, apprezzamento e risultati concreti, sappia esprimere e sviluppare nuove opportunità con il consenso e la collaborazione di tutto l'apparato aziendale. Ci viene spontanea e forte l'affermazione che uno dei nostri punti di forza è il patrimonio umano che cerchiamo di valorizzare con una aggiornata e continua formazione.

Vi abbiamo partecipato i fatti salienti che hanno intrattenuto la nostra Banca nel corso di questo anno. Dati e informazioni per una Vostra totale consapevolezza di come si è sviluppata la gestione 2010, e per permetterVi di esprimere le Vostre opinioni, i Vostri suggerimenti, il consenso o meno così da essere correttamente gestori di un bene che, oltre a noi soci, deve essere salvaguardato per la comunità a cui apparteniamo.

Signori Azionisti,

nel momento in cui Vi presentiamo i risultati di gestione del 2010 abbiamo già consumato un quarto del 2011 e possiamo assicurarVi che le difficoltà complessive non sono meno di quelle passate. Ci auguriamo che i segni di lieve ripresa vengano sostenuti da un vento più forte al quale noi sapremo spiegare le adeguate vele per uscire dallo stato di crisi nazionale ed internazionale che da troppo tempo ci opprime.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nella prima parte del 2011 non si sono verificati fatti di rilevanza tale per i quali si renda necessaria una particolare menzione.

Signori Azionisti,

nel terminare qui le note e le valutazioni di accompagnamento al bilancio della Banca di Imola siamo pronti a tutti gli approfondimenti, precisazioni generali o puntuali che ci andrete a richiedere. Altrettanto disponibili agli approfondimenti e ai suggerimenti che ci proporrete.

Il Consiglio di Amministrazione che si riunisce ogni tre settimane, ma all'occorrenza ogni qualvolta se ne verifichi la necessità, e il Comitato Esecutivo convocato di norma tutti i lunedì, assicurano a tutti Voi quella tempestività decisionale e quella funzione di controllo gestionale e di sviluppo delle strategie che sono proprie dell'organo da Voi eletto.

Al Direttore Generale Rag. Righi un sentito e sincero ringraziamento per il fattivo contributo per il suo proficuo lavoro che ha permesso il raggiungimento dei risultati espressi così come un altrettanto sentito ringraziamento partecipiamo ai due Vice Direttori Dott. Mariani e Rag. Bortolotti.

Una pari espressione di apprezzamento esprimiamo a tutti i Responsabili di filiali e a tutto il personale dipendente per l'attaccamento ai valori della Banca e del Gruppo e per l'attività svolta tesa al raggiungimento di risultati economici così importanti.

Al Collegio Sindacale va il nostro ringraziamento e la nostra attestazione di stima per la quantità e qualità di lavoro svolto nelle numerose e attente verifiche; sono per noi un ulteriore motivo di tranquillità.

Un saluto alle Organizzazioni Sindacali alle quali riconosciamo nella diversità dei ruoli una partecipazione fattiva e responsabile.

Prima delle conclusioni, un grazie:

- a tutti i nostri clienti senza i quali vano sarebbe il nostro operare;
- alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa per la totale sintonia nei progetti e nelle strategie e per l'altrettanto sostegno organizzativo e di indirizzo;
- al Centro Servizi Elettrocontabile che ci accompagna nell'operatività quotidiana con i sistemi informativi indispensabili alla gestione;
- unitamente alla Direzione esprimiamo un ringraziamento al Dott. Roberto Marchetti Direttore della sede di Bologna della Banca d'Italia e al Dott. Francesco Vivona responsabile della Vigilanza per la costante continua collaborazione;
- così come un doveroso ringraziamento lo esprimiamo nei confronti delle Istituzioni, dei consorzi di Servizi, delle Associazioni di categoria e di tutti coloro che in questo 2010 hanno collaborato con la Banca di Imola Spa.

Imola, 22 marzo 2011

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente Alberto Domenicali

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi abbiamo dettagliatamente informato sulle cifre che compongono il bilancio di esercizio 2010, cifre che non necessitano di ulteriori particolari commenti per definire positivo l'andamento della Banca.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il Bilancio nelle sue componenti patrimoniali ed economiche, la nota integrativa ed i prospetti predisposti secondo le norme di legge, fiscali, statutarie e tecniche.

Alleghiamo la certificazione di bilancio effettuata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. e formuliamo la seguente proposta di riparto dell'utile di esercizio.

-Dividendo per n. 7.302.936 azioni in ragione di euro 1,085 cadauna (invariato rispetto al 2009)	7.923.685,56
- Quota riserva statutaria	2.345.907,51
Totale	10.269.593,07

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2010 non abbiamo fatto ricorso al fondo per l'acquisto di azioni proprie. Ai sensi dell'art. 2357 del codice civile ed a valere sul fondo di riserva destinato a questo scopo, chiediamo di essere autorizzati, fino alla concorrenza dell'importo massimo di 1.291.142,25 euro, ad acquistare e vendere azioni di nostra emissione alle seguenti condizioni:

- numero massimo di azioni acquistabili in più riprese: 30.740;
- durata massima dell'autorizzazione all'acquisto e alla vendita: fino alla successiva assemblea ordinaria e comunque per un periodo massimo di 18 mesi;
- corrispettivo minimo per l'acquisto: 20,00 euro;
- corrispettivo massimo per l'acquisto: 42,00 euro;
- il Consiglio di Amministrazione è autorizzato, per lo stesso periodo di tempo, alla vendita anche frazionata delle azioni acquistate, per un prezzo non inferiore al corrispettivo pagato per l'acquisto e comunque non inferiore a 35,00 euro;
- reintegro della riserva all'atto della vendita;
- l'autorizzazione non costituisce impegno ad acquistare o a vendere. Ogni decisione sull'opportunità di procedere o meno all'acquisto o alla vendita di azioni è rimessa, nell'ambito dei criteri deliberati, al prudente apprezzamento del Consiglio di Amministrazione.



Comodo in Banca

Quando vuoi dove vuoi

Internet banking



**SI PREGA DI NON ATTENDERE
IL PROPRIO TURNO**

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

 **CASSA
DI RISPARMIO
DI REGGIO
EMILIA**

 **BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa

**CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.**
Principale e Indirizzo: Ravenna

Gruppo Bancario • Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Gruppo Autonomo di Banche Locali

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Deloitte & Touche S.p.A.
 Piazza Malpighi, 4/2
 40123 Bologna
 Italia
 Tel: +39 051 65811
 Fax: +39 051 230874
 www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
 AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
 BANCA DI IMOLA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Imola S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Imola S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Imola S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.


Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
 Roma Torino Treviso Verona

Sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
 Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
 Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Imola S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Bologna, 8 aprile 2011

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2429 del codice civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del codice civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001 e delle disposizioni della Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2010, redatto nel presupposto della continuità aziendale, in base al Decreto Legislativo n° 38 del 2005 e alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 Dicembre 2005 (dopo il 1° aggiornamento del 18 Novembre 2009) che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS è stato da noi esaminato anche alla luce del Documento 330 emanato dalla Commissione congiunta dei dottori commercialisti e dei ragionieri ed approvato dalla Consob il 06 dicembre 2006 in tema di "procedure di revisione in risposta ai rischi identificativi e valutati" non rilevando alcun indicatore di pericolosità; gli Amministratori, che lo hanno approvato nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 22/03/2011, lo hanno messo tempestivamente a nostra disposizione.

Il Bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il bilancio d'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre:

Attività	1.644.167.970,75
Passività	1.527.945.049,34
Capitale e riserve	105.953.328,34
Utile d'esercizio	10.269.593,07

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:

Ricavi	109.229.831,64
Costi	98.960.238,57
Utile d'esercizio	10.269.593,07

Il Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione in data 8 aprile 2011.

Il Collegio Sindacale ha avuto tre incontri con Deloitte & Touche S.p.A la quale non ha sollevato alcun genere di eccezione e rilievo sul controllo contabile effettuato. La stessa Deloitte & Touche S.p.A ci ha inviato la comunicazione, ai sensi del comma 3, art. 19 della Legge n. 39 del 27 gennaio 2010, in data 8 aprile 2011, dalla quale emerge un'assoluta coerenza con quanto anticipato nell'incontro del 16 marzo 2011.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, attenendoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare possiamo assicurarVi che:

- il Fondo relativo al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e copre integralmente, al netto degli anticipi, tutte le indennità maturate a favore del Personale alla data del 31.12.10;

- il Fondo imposte e tasse risulta adeguato rispetto al presumibile onere fiscale, corrente e differito, tenendo in considerazione le norme tributarie in vigore;
- i costi pluriennali da ammortizzare, esposti nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali (art. 2426, comma 5 e 6 del codice civile), sono iscritti in bilancio con il nostro consenso. Essi figurano per il costo residuo rettificato delle quote d'ammortamento;
- i crediti a medio e lungo termine sono stati valutati al costo ammortizzato, mentre quelli a breve sono contabilizzati al costo;
- non risultano ricorsi a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del codice civile.

Vi assicuriamo, di aver preso parte a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione, e del Comitato Esecutivo in ottemperanza all'obbligo sancito dall'art. 2405 del codice civile ed, inoltre, di avere effettuato 18 verifiche collegiali ed individuali presso le Filiali, in particolare sugli sconfinamenti, sulla trasparenza, e in materia d'antiriciclaggio in base alla legge 197 del 1991 e 231 del 21 novembre 2007, e 24 verifiche presso gli uffici della Sede, sull'andamento in generale dei crediti con particolare riferimento a quelli in sofferenza e sugli affidamenti.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio Revisione Interna e dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di Vigilanza.

Il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sia dai diretti responsabili, rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari, confermando il rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di reciproca convenienza economica e in linea con le condizioni di mercato;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 136 del D.Lgs. 385/93 - T.U.B.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 196/2003 "codice in materia di sicurezza e protezione dei dati personali" entrato in vigore il 1° gennaio 2004, la Banca ha redatto e revisionato il Documento Programmatico sulla sicurezza che analizza i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli;
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge (D.Lgs 231/2001) e dello statuto;
- ha preso atto dell'esistenza, degli incarichi alla società di revisione Deloitte Et Touche S.p.A., oltre a quelli innanzi indicati, e a soggetti ad essa collegati. Nello specifico è stata svolta una attività di supporto alle funzioni di Compliance e di Revisione Interna. Tali incarichi sono stati svolti in base al principio di indipendenza come da comunicazione della Società, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D. Lgs. 39/2010, del 31 marzo 2011.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile netto dell'esercizio ed alla distribuzione dei dividendi.

Desideriamo, infine, ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordataci e formulare un ringraziamento al Presidente, ai componenti degli Organi Amministrativi, alla Direzione Generale, a tutta la struttura della Banca e della Capogruppo ed, in particolare, l'ufficio Revisione Interna e l'ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità, per la piena disponibilità sempre assicurataci, in uno spirito di fattiva collaborazione, che ci ha consentito di assolvere al meglio le funzioni e i compiti inerenti all'espletamento del nostro mandato

Imola, 11 aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE



31 Gennaio 2010 – Inaugurazione dell'Agencia di Porretta Terme





3 Febbraio 2010 – Inaugurazione dell'Agencia di Pianoro





20 Marzo 2010 – Lom a Merz – Piazza Gramsci – Imola





27 Maggio 2010 – Premiazione Campionato di Giornalismo – Imola





6 Giugno 2010 – Sagra dell'Agricoltura e Palio dei Borghi – Mordano – Vince la gara il cavallo "Terribile", sponsorizzato dalla Banca di Imola Spa, abbinato al Borgo San Bartolomeo.





25 Luglio 2010 – Festival Internazionale del Folclore – Rocca Sforzesca – Imola





29 Novembre 2010 – Inaugurazione dell'Agenzia G di Imola



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010
E RAFFRONTO CON IL 31 DICEMBRE 2009

CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 2010
E RAFFRONTO CON L'ESERCIZIO 2009



STATO PATRIMONIALE - BANCA DI IMOLA SPA

ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009
10 Cassa e disponibilità liquide	6.423.836	5.829.683
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.139.143	115.678.872
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	167.659.598	85.085.349
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		845.296
60 Crediti verso banche	121.356.794	126.567.536
70 Crediti verso clientela	1.254.782.981	1.237.374.100
100 Partecipazioni	354.610	354.610
110 Attività materiali	21.531.059	21.586.110
120 Attività immateriali	45.287	21.910
130 Attività fiscali	8.796.878	4.847.794
a) correnti	2.221.638	2.041.210
b) anticipate	6.575.240	2.806.584
150 Altre attività	13.077.785	17.438.022
Totale dell'attivo	1.644.167.971	1.615.629.282

STATO PATRIMONIALE - BANCA DI IMOLA SPA

PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009
10 Debiti verso banche	25.690.864	17.564.574
20 Debiti verso clientela	809.469.540	788.344.322
30 Titoli in circolazione	553.108.046	518.538.772
40 Passività finanziarie di negoziazione	3.349.360	3.594.392
50 Passività finanziarie valutate al fair value	91.832.615	134.897.867
80 Passività fiscali	7.558.813	4.680.801
a) correnti	3.069.035	94.801
b) differite	4.489.778	4.586.000
100 Altre passività	29.803.031	22.435.468
110 Trattamento di fine rapporto del personale	3.159.097	3.374.931
120 Fondi per rischi e oneri:	3.973.683	4.966.331
a) quiescenza e obblighi simili	625.512	672.967
b) altri fondi	3.348.171	4.293.364
130 Riserve da valutazione	(2.960.615)	394.766
160 Riserve	52.180.565	49.938.664
170 Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571
180 Capitale	21.908.808	21.908.808
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.269.593	10.165.015
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.644.167.971	1.615.629.282

CONTO ECONOMICO - BANCA DI IMOLA SPA

CONTO ECONOMICO	31/12/2010	31/12/2009
10 Interessi attivi e proventi assimilati	52.376.049	59.479.351
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(16.039.326)	(24.246.038)
30 Margine di interesse	36.336.723	35.233.313
40 Commissioni attive	21.267.200	15.134.574
50 Commissioni passive	(1.341.321)	(1.133.436)
60 Commissioni nette	19.925.879	14.001.138
70 Dividendi e proventi simili	634.565	632.000
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	559.391	2.979.068
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	903.883	551.528
a) crediti		59.138
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	164.236	457.218
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	714.390	
d) passività finanziarie	25.257	35.172
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	129.985	97.719
120 Margine di intermediazione	58.490.426	53.494.766
130 Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(12.580.494)	(7.315.453)
a) crediti	(12.495.911)	(7.337.775)
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	15.315	28.222
d) altre operazioni finanziarie	(99.898)	(5.900)
140 Risultato della gestione finanziaria	45.909.932	46.179.313
150 Spese amministrative:	(31.413.981)	(31.432.242)
a) spese per il personale	(16.497.776)	(16.532.195)
b) altre spese amministrative	(14.916.205)	(14.900.047)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	820.228	(330.019)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(967.493)	(877.824)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.320)	(28.328)
190 Altri oneri/proventi di gestione	2.875.834	3.012.468
200 Costi operativi	(28.699.732)	(29.655.945)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(82.776)	(99.000)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.794	
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.132.218	16.424.368
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.862.625)	(6.259.353)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.269.593	10.165.015
290 Utile (Perdita) d'esercizio	10.269.593	10.165.015

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - BANCA DI IMOLA SPA

VOCI	31/12/2010	31/12/2009
10 Utile (Perdita) d'esercizio	10.269.593	10.165.015
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.355.381)	394.766
30 Attività materiali		
40 Attività immateriali		
50 Copertura di investimenti esteri		
60 Copertura dei flussi finanziari		
70 Differenze di cambio		
80 Attività non correnti in via di dismissione		
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.355.381)	394.766
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.914.212	10.559.781

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio	
Capitale	7.668.083	14.240.725	21.908.808				-							21.908.808
a) azioni ordinarie	7.668.083	14.240.725	21.908.808											21.908.808
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	36.001.379	-1.176.808	34.824.571											34.824.571
Riserve:	46.100.824		46.100.824	3.837.207		633								49.938.664
a) di utili	46.100.824		46.100.824	3.837.207		633								49.938.664
b) altre														-
Riserve da valutazione	13.063.917	-13.063.917	-			-							394.766	394.766
a) disponibili per la vendita													394.766	394.766
b) copertura flussi finanziari														-
c) ex legge n. 72/1983 e 413/1991	4.460.822	-4.460.822	-											-
d) rivalutazione immobilizzazioni	8.603.095	-8.603.095	-											-
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														-
Utile (perdita) d'esercizio	11.760.892		11.760.892	-3.837.207	-7.923.685								10.165.015	10.165.015
Totale	114.595.095		114.595.095	-	-7.923.685	633	-	-	-	-	-	-	10.559.781	117.231.824

L'assemblea straordinaria del 28 aprile 2009 ha approvato l'aumento gratuito del valore nominale unitario delle azioni a 3,00 euro, utilizzando a tal fine le riserve da rivalutazione per l'intero importo di 13.064 mila e la riserva da sovrapprezzo azioni per 1.177 mila euro. Al termine dell'operazione effettuata per un importo totale di 14.241 mila euro il capitale sociale è risultato essere di 21.909 mila euro suddiviso in n. 7.302.936 azioni del valore nominale di 3,00 euro ciascuna.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddività complessiva esercizio	Patrimonio netto al 31.12.2010
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
				Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	21.908.808											21.908.808
a) azioni ordinarie	21.908.808											21.908.808
b) altre azioni												
Sovraprezzi di emissione	34.824.571											34.824.571
Riserve:	49.938.664	2.241.329		571								52.180.564
a) di utili	49.938.664	2.241.329		571								52.180.564
b) altre												-
Riserve da valutazione	394.766			-							-3.355.381	-2.960.615
a) disponibili per la vendita	394.766										-3.355.381	-2.960.615
b) copertura flussi finanziari												-
c) ex legge n.72/1983 e 413/1991												-
d) rivalutazione immobilizzazioni												-
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												-
Utile (perdita) d'esercizio	10.165.015	-2.241.329	-7.923.686								10.269.593	10.269.593
Totale	117.231.824	-	-7.923.686	571	-	-	-	-	-	-	6.914.212	116.222.921

RENDICONTO FINANZIARIO – BANCA DI IMOLA SPA

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2010 (+/-)	2009 (+/-)
1. Gestione		
- risultato di esercizio	10.269.593	10.165.015
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	381.754	-755.958
- plus/minus su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	13.740.225	6.853.354
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	981.813	906.152
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-992.648	-193.038
- imposte e tasse non liquidate (+)	-1.071.072	-645.293
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	571	633
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	65.272.763	52.596.841
- attività finanziarie valutate al fair value	-114.788	143.496
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-82.574.249	-84.904.058
- crediti verso banche: a vista	-12.003.047	-61.960.703
- crediti verso banche: altri crediti	17.213.789	-21.905.088
- crediti verso clientela	-31.149.106	3.223.861
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche: a vista	5.410.025	1.704.378
- debiti verso banche: altri debiti	2.716.265	-529.487
- debiti verso clientela	21.125.218	103.240.223
- titoli in circolazione	34.569.274	18.574.034
- passività finanziarie di negoziazione	-245.032	2.638.777
- passività finanziarie valutate al fair value	-43.065.252	-20.247.587
- altre passività	11.511.966	238.936
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.978.062	9.144.488
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.338.222	1.451.499
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	845.296	-28.222
- acquisti di attività materiali	-2.250.664	-2.878.662
- acquisti di attività immateriali	-37.697	-13.959
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-104.843	-1.469.344
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- afs riserve da valutazione	-3.355.381	394.766
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-7.923.685	-7.923.685
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-11.279.066	-7.528.919
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	594.153	146.225
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.829.683	5.683.458
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	594.153	146.225
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.423.836	5.829.683

NOTA INTEGRATIVA



Premessa

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno.

Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il 1° del 18 novembre 2009). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 8) parte L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A,B,C,D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

Con l'assemblea del 29 aprile 2010 è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. di Milano l'incarico del controllo contabile per gli anni 2010-2018 (il D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ha protratto l'incarico a nove anni) previsto dall'art. 2409 ter del Codice Civile (entrato in vigore il 1° gennaio 2004 ex D.Lgs 17.1.2003 n.6) che comporta l'espletamento delle seguenti attività:

- controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;

- verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che gli accertamenti eseguiti siano conformi alle norme che li disciplinano.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A .1 Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010. Tali principi contabili sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2009.

Il Bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società.

L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 " Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (framework).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative, fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari esposti nello schema di stato patrimoniale e conto economico. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si evidenziano eventi significativi successivi alla data di riferimento del bilancio.

A . 2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2010 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

Attività per cassa

Titoli di debito strutturati

Titoli di debito altri

Titoli di capitale

Quote di OICR

Strumenti derivati

Derivati finanziari di negoziazione

Derivati connessi con la fair value option

Derivati altri

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati :

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce comprende:

Titoli di debito strutturati

Titoli di debito altri

Titoli di capitale valutati al costo

Quote di OICR

Titoli di capitale valutati al fair value

Finanziamenti

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere

valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteria di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso degli strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;

2) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che l'impairment scatta quando:

- il Fair Value è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

È sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 20 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, prima della re-

cente crisi economico-finanziaria, nel 2002 a seguito degli effetti determinati dagli eventi del settembre 2001 ed è poi progressivamente rientrata.

In quanto alla durevolezza, proprio in relazione a tale andamento si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa, cui nei 20 anni hanno fatto eccezione gli effetti della citata recente crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia mondiale con conseguenze mai viste prima.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". I successivi aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo, come pure le eventuali riprese di valore, vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito e direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza (held to maturity – HTM) sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che un'entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati che hanno suddette caratteristiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare

l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. CREDITI

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate. In particolare:

- Crediti verso banche centrali:
 - Riserva obbligatoria (detenuta in modo indiretto tramite la Capogruppo).

- Crediti verso banche:
 - Conti correnti e depositi liberi;
 - Depositi vincolati;
 - Altri finanziamenti;
 - Altri.

- Crediti verso clientela. In particolare:
 - Conti correnti;
 - Mutui;
 - Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
 - Factoring;
 - Altre operazioni;
 - Titoli di debito strutturati;
 - Altri titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, crediti di funzionamento, operazioni di pronti contro termine attivi, depositi cauzionali ecc.) allocate nel portafoglio "crediti". Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori.

Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti,

sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro-soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività.
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni in bonis negli anni di passaggio ai crediti non performing.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis, prevede la ripartizione del portafoglio crediti, in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il tasso di decadimento di Banca d'Italia. Si è poi provveduto ad applicare eventualmente alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tener conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale prospettico.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca non iscrive poste tra le attività valutate al fair value.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca non ha in essere contratti derivati di copertura.

7. PARTECIPAZIONI

La voce comprende:

Società controllate in via esclusiva e società sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Per ciascuna società partecipata vengono indicate la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi

finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 Utili (perdite) delle partecipazioni. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà valutate al costo;
- Attività detenute a scopo di investimento valutate al costo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili.

Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto criterio di nostro periodo di ammortamento.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere

determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include: il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni; qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando: è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata; deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se: è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività; il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca classifica quali attività immateriali a vita utile definita i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita: è detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

La Banca non possiede attività a vita utile indefinita.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al patrimonio netto.
- Passività fiscali correnti;
- Passività differite in contropartita al conto economico;
- Passività differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi: da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Criteri di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce comprende:

- I fondi di quiescenza e per obblighi simili;
- Altri fondi per rischi ed oneri:
 - controversie legali;
 - oneri per il personale;
 - altri fondi.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" è indicato un fondo di previdenza complementare a prestazione definita classificato come "fondo interno" ai sensi della vigente legislazione previdenziale. Il rendiconto di detto fondo è allegato al bilancio. Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle "altre passività".

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE (VOCI 10,20,30)

I debiti verso le banche comprendono:

debiti verso banche: conti correnti, depositi liberi e vincolati;

finanziamenti: altri;

altri debiti.

I debiti verso la clientela comprendono:

conti correnti e depositi liberi;

passività a fronte di attività cedute non cancellate – pronti contro termine passivi realizzati a valere su titoli in portafoglio;

altri debiti.

I titoli in circolazione comprendono:

obbligazioni non quotate;

altri titoli non quotati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento (diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, da ricondurre alla voce "altre passività").

I titoli in circolazione ricomprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), esclusa la quota non ancora collocata presso terzi o riacquistata, compresi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di valutazione

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato e i costi, eventualmente ad esse imputabili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore

contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie è indicato nella voce 100 di conto economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- derivati finanziari di negoziazione;
- derivati connessi con la fair value option ed altri.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i titoli di debito ed il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La voce comprende:

- passività per cassa – titoli di debito, obbligazioni ed altre.

Criteri di iscrizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di classificazione

I titoli di debito qui iscritti si riferiscono ai titoli di debito emessi dalla Banca e valutati al fair value in applicazione della cosiddetta "fair value option" prevista dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

A ogni data di riferimento del bilancio: gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura; gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto

in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata a conto economico.

Nel conto economico del 2006 le perdite sulle partecipazioni pari a euro 36.194 erano state erroneamente portate in diminuzione della voce 130 d). Si è pertanto provveduto a riclassificarle alla voce propria 210 Utili(perdite) delle partecipazioni.

17. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- Cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, ad esempio:

- a) assegni di terzi in lavorazione;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali";
- d) altre;
- e) debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma;
- f) partite in corso di lavorazione;
- g) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- h) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del

Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie.

È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

La contabilizzazione degli utili/perdite attuariali avviene a conto economico.

RISERVE DI VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative:
alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

AZIONI RIMBORSABILI

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di utili:
"legale", "statutaria", "per acquisto azioni proprie", "Altre".

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della banca detenute da quest'ultima.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso.

Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si considerano tali tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti e si suddividono fra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;

- benefici successivi al rapporto di lavoro per quelli dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti e dovuti interamente al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni:
 1. presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;
 2. lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - deve essere contenuto entro un valore di 100 punti basi base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200

punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Tale modello è stato identificato attraverso l'utilizzo di uno specifico software specializzato (Promotio).

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo; i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Tali metodologie di valutazione, che vengono proposte dal Direttore Generale, sono state individuate ed elaborate con il coinvolgimento del Comitato Finanza di Gruppo e dell'Ufficio Controllo Rischi del Gruppo, che nell'ambito delle proprie funzioni, autonome ed indipendenti, ne ha espresso la validazione.

La finalità dell'utilizzo delle tecniche di valutazione è di stabilire quale prezzo avrebbe l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, prudente e tutelante anche sotto l'aspetto fiscale.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato.

Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri

utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per tali emissioni obbligazionarie, la fair value policy della Banca prevede che la determinazione del fair value sia effettuata mediante una tecnica di valutazione basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.3 – Informativa sul FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio ed effetti sulla redditività complessiva

I titoli oggetto di trasferimento di portafoglio nel 2008 sono stati totalmente venduti nel corso del 2010.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010				31/12/2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.519	30.620		50.139	49.243	66.436		115.679
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-				-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	98.313	69.276	71	167.660	65.469	19.494	122	85.085
4. Derivati di copertura				-				-
Totale	117.832	99.896	71	217.799	114.712	85.930	122	200.764
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3.349		3.349		3.594		3.594
2. Passività finanziarie valutate al fair value		91.833		91.833		134.898		134.898
3. Derivati di copertura				-				-
Totale	-	95.182	-	95.182	-	138.492	-	138.492

I titoli al Livello 3 sono rappresentati da partecipazioni minoritarie valutate al costo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	Detenute per la negoziazione	ATTIVITÀ FINANZIARIE Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali			122	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			51	
3.1 Vendite			38	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico			13	
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			71	

La variazione si riferisce alla vendita di una partecipazione minoritaria (Centrosim Spa) realizzando una perdita di euro 13 mila.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Tutte le transazioni messe in atto dalla Banca sono effettuate a valori di mercato pertanto non sussistono differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale e tecniche valutative.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
a) Cassa	6.424	5.830	10,19%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali			
Totale	6.424	5.830	10,19%

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/10			Totale 31/12/09			Var.%	Var.%	Var.%
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA									
1. Titoli di debito	19.472	25.260		49.243	58.749		-152,89%	-132,58%	
1.1 Titoli strutturati					5.536				
1.2 Altri titoli di debito	19.472	25.260		49.243	53.213		-152,89%	-110,66%	
2. Titoli di capitale									
3. Quote di O.I.C.R.	47								
4. Finanziamenti									
4.1. Pronti contro termine attivi									
4.2. Altri									
Totale A	19.519	25.260		49.243	58.749		-152,28%	-132,58%	
B. STRUMENTI DERIVATI									
1. Derivati finanziari:		5.360			7.687			-43,41%	
1.1 di negoziazione		4.003			4.231			-5,70%	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		1.357			3.456			-154,68%	
1.3 altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 di negoziazione									
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>									
2.3 Altri									
Totale B		5.360			7.687			-43,41%	
Totale (A+B)	19.519	30.620		49.243	66.436		-152,28%	-116,97%	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
A. ATTIVITÀ PER CASSA			
1. Titoli di debito	44.732	107.992	-58,58%
a) Governi e Banche Centrali	18.196	36.253	-49,81%
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	26.536	71.739	-63,01%
d) Altri emittenti			
2. Titoli di Capitale			
a) Banche			
b) Altri emittenti:			
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie			
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.	47		
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale A	44.779	107.992	-58,53%
B. STRUMENTI DERIVATI			
a) Banche			
- fair value	5.274	7.606	-30,66%
b) Clientela			
- fair value	86	81	6,17%
Totale B	5.360	7.687	-30,27%
Totale (A+B)	50.139	115.679	-56,66%

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	107.992			-	107.992
B. Aumenti	41.781	1	351	-	42.133
B1. Acquisti	41.331	1	343		41.675
B2. Variazioni positive di FV	114				114
B3. Altre variazioni	336		8		344
C. Diminuzioni	105.041	1	304	-	105.346
C.1 Vendite	17.760	1	297		18.058
C.2 Rimborsi	87.116				87.116
C.3 Variazioni negative di FV	139				139
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	26		7		33
D. Rimanenze Finali	44.732		47	-	44.779

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/10			Totale 31/12/09			Variazione %		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	98.053	69.276		64.448	19.494		52,14%	255,37%	
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito	98.053	69.276		64.448	19.494		52,14%	255,37%	
2. Titoli di capitale			71			122			-41,80%
2.1 Valutati al fair value									
2.2 Valutati al costo			71			122			-41,80%
3. Quote di O.I.C.R.	260			1.021			-74,53%		
4. Finanziamenti									
Totale	98.313	69.276	71	65.469	19.494	122	50,17%	255,37%	-41,80%

Nella presente tabella i titoli di capitale di livello 3 sono partecipazioni minoritarie valutate al costo per le quali non appare significativo fornire analisi di sensitività. La variazione rispetto al 2009 riguarda la vendita di quote di Centrosim Spa per un valore di bilancio di euro 52 mila con una perdita a conto economico di euro 13 mila.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Titoli di debito	167.329	83.942	99,34%
a) Governi e Banche Centrali	88.404	58.458	51,23%
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	46.162	23.539	96,11%
d) Altri emittenti	32.763	1.945	n.s.
2. Titoli di Capitale	71	122	-41,80%
a) Banche			
b) Altri emittenti:	71	122	-41,80%
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie		52	
- imprese non finanziarie	71	70	1,43%
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.	260	1.021	-74,53%
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale	167.660	85.085	97,05%

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	83.942	122	1.021		85.085
B. Aumenti	115.922		311		116.233
B1. Acquisti	114.588		250		114.838
B2. Variazioni positive di FV	74		10		84
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.260		51		1.311
C. Diminuzioni	32.535	51	1.072		33.658
C.1 Vendite	24.402	38	1.051		25.491
C.2 Rimborsi	2.995				2.995
C.3 Variazioni negative di FV	4.783				4.783
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
- attività finanziarie detenute sino a scadenza					
- Crediti verso Banche					
- Crediti verso clientela					
C.6 Altre variazioni	355	13	21		389
D. Rimanenze Finali	167.329	71	260		167.660

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze Iniziali	845		845
B. Aumenti	729		729
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore	15		15
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	714		714
C. Diminuzioni	1.574		1.574
C1. Vendite	1.570		1.570
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	4		4
D. Rimanenze finali			

Trattasi di un titolo Lehman Brothers Holding INC (USA), valore nominale 7 milioni di euro con scadenza 19/05/2016 in default che è stato venduto nel corso del 2010 realizzando un utile di 714 mila euro. La ripresa di valore di 15 mila euro è dovuta alla valutazione al costo ammortizzato formulato con un valore recuperabile pari a 15/100 ed opportunamente attualizzato.

Sezione 6 – Crediti verso Banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
A. Crediti Verso Banche Centrali			
1. Depositi vincolati			
2. Riserva obbligatoria			
3. Pronti contro termine attivi			
4. Altri			
B. Crediti Verso Banche	121.375	126.568	-4,12%
1. Conti correnti e depositi liberi	102.755	90.741	13,24%
2. Depositi vincolati	18.602	35.827	-48,08%
3. Altri finanziamenti:			
3.1 Pronti contro termine attivi			
3.2 Locazione finanziaria			
3.3 Altri			
4. Titoli di debito			
4.1 Strutturati			
4.2 Altri titoli di debito			
Totale (valore di bilancio)	121.357	126.568	-4,12%
Totale (fair value)	121.357	126.568	-4,12%

Il fair value non differisce dal valore di bilancio trattandosi di crediti a breve termine e a tassi di mercato.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009		Var. % Bonis	Var. % Deteriorate
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate		
1. Conti correnti	252.657	14.372	265.978	12.016	-5,01%	19,61%
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	704.393	38.544	693.269	23.028	1,60%	67,38%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.540	266	9.170	377	14,94%	-29,44%
5. Locazioni finanziaria						
6. Factoring						
7. Altre operazioni	229.605	4.406	228.264	5.272	0,59%	-16,43%
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	1.197.195	57.588	1.196.681	40.693	0,04%	41,52%
Totale (fair value)	1.222.531	60.700	1.223.484	44.872	-0,08%	35,27%

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute dal nostro centro elaborazione dati (CSE). La metodologia di calcolo di tale fair value prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione sui flussi di cassa di tali strumenti finanziari rappresentati da un tasso risk free. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di strumenti finanziari, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009		Var. % Bonis	Var. % Deteriorate
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate		
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.197.195	57.588	1.196.681	40.693	0,04%	41,52%
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	4.604		2.986		54,19%	
c) Altri soggetti	1.192.591	57.588	1.193.695	40.693	-0,09%	41,52%
- imprese non finanziarie	861.568	45.675	877.453	29.673	-1,81%	53,93%
- imprese finanziarie	16.918	440	18.603	197	-9,06%	123,35%
- assicurazioni						
- altri	314.105	11.473	297.639	10.823	5,53%	6,01%
Totale	1.197.195	57.588	1.196.681	40.693	0,04%	41,52%

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. C.S.E. Scrl Consorzio Servizi Bancari	S. Lazzaro	15,80%	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. C.S.E. Scrl Consorzio Servizi Bancari	157.649	121.845	13.397	108.477	355	X
Totale	157.649	121.845	13.397	108.477	355	

I dati del C.S.E sono riferiti al bilancio 2009 non essendo ancora disponibili i dati al 31/12/2010.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
A. Esistenze Iniziali	355	355	
B. Aumenti		99	
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni		99	
C. Diminuzioni		99	
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore		99	
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	355	355	
E. Rivalutazioni totali			
F. Rettifiche totali		259	

Nel presente esercizio si è provveduto alla liquidazione della partecipata Alimola Srl già azzerata come valore di bilancio al 31.12.2009.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
A. Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	20.150	20.175	-0,12%
a) terreni	4.428	4.377	1,17%
b) fabbricati	14.077	14.545	-3,22%
c) mobili	500	397	25,94%
d) impianti elettronici	192	61	214,75%
e) altre	953	795	19,87%
1.2 acquisite in locazione finanziaria			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale A	20.150	20.175	-0,12%
B. Attività detenute a scopo di investimento			
2.1 di proprietà	1.381	1.411	-2,13%
a) terreni	353	353	0,00%
b) fabbricati	1.028	1.058	-2,84%
2.2 acquisite in locazione finanziaria			
a) terreni			
b) fabbricati			
Totale B	1.381	1.411	-2,13%
Totale (A+B)	21.531	21.586	-0,25%

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.377	21.531	2.651	933	5.377	34.869
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.986	2.254	872	4.582	14.694
A.2 Esistenze iniziali nette	4.377	14.545	397	61	795	20.175
B. Aumenti:	51	122	221	372	519	1.285
B.1 Acquisti	51	122	219	204	318	914
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			2	168	201	371
C. Diminuzioni:		590	118	241	361	1.310
C.1 Vendite				168	35	203
C.2 Ammortamenti		421	118	73	326	938
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		169				169
D. Rimanenze finali nette	4.428	14.077	500	192	953	20.150
D.1 Riduzione di valore totali nette		7.407	2.372	945	4.908	15.632
D.2 Rimanenze finali lorde	4.428	21.484	2.872	1.137	5.861	35.782
E. Valutazione al costo						

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Totale Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	353	1.493
A.1 Riduzioni di valore totali nette		435
A.2 Esistenze iniziali nette	353	1.058
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		30
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		30
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	353	1.028
D.1 Riduzione di valore totali nette		465
D.2 Rimanenze finali lorde	353	1.493
E. Valutazione al fair value	368	1.178

Sia per le attività di cui alla tabella 11.3 sia per quelle di cui alla tabella 11.4 il criterio di valutazione adottato è al costo.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologie di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/10		Totale 31/12/09		Variazione%	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X			
A.2 Altre attività immateriali						
A.2.1 Attività valutate al costo:	45		22		104,55%	
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività	45		22		104,55%	
A.2.2 Attività valutate al fair value:						
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività						
Totale	45		22		104,55%	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali				355		355
A.1 Riduzioni di valore totali nette				333		333
A.2 Esistenze iniziali nette				22		22
B. Aumenti:				37		37
B.1 Acquisti				37		37
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:				14		14
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:				14		14
- Ammortamenti	X			14		14
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				45		45
D.1 Rettifiche di valore totali nette				347		347
E. Rimanenze finali lorde				392		392
F. Valutazione al costo				45		45

Legenda:

Def: durata definita Indef.: durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software e sono valutate al costo.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri e garanzie rilasciate per 723 mila euro di IRES e per 126 mila euro di IRAP ;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 408 mila euro di IRES;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 3.769 mila euro di IRES;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 93 mila euro di IRES e 16 mila euro di IRAP.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (tutti titoli obbligazionari) il cui fair value risulta inferiore al costo, di cui 1.225 mila euro per IRES e 215 mila euro per IRAP.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- storno ammortamento terreni, rivalutazione di immobili e terreni in sede di FTA e altre rivalutazioni effettuate in passato per 3.720 mila euro di IRES e 636 mila euro di IRAP;
- attualizzazione TFR per 107 mila euro di IRES.

Le differenze tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari/fondi) il cui fair value risulta superiore al costo, di cui 23 mila euro per IRES e 4 mila euro per IRAP.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Importo iniziale	2.784	2.031	37,08%
2. Aumenti:	3.116	1.338	132,88%
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:			
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) riprese di valore			
d) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.116	1.338	132,88%
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni:	765	585	30,77%
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	765	585	30,77%
a) rigiri	765	585	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità			
c) mutamento di criteri contabili			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
4. Importo finale	5.135	2.784	84,45%

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Importo iniziale	4.374	4.511	-3,04%
2. Aumenti:	89		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:			
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	89		
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni:		137	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		137	
a) rigiri		137	
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
4. Importo finale	4.463	4.374	2,03%

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Importo iniziale	23		
2. Aumenti	1.417	23	n.s.
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	1.417		
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre	1.417		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		23	
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni			
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:			
a) rigiri			
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità			
c) dovute al mutamento di criteri contabili			
3.2 Diminuzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
4. Importo finale	1.440	23	n.s.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Importo iniziale	212		
2. Aumenti		212	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:			
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		212	
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni	185		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	185		
a) rigiri			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre	185		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
4. Importo finale	27	212	-87,26%

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
a) Assegni di terzi in lavorazione	4.499	6.279	-28,35%
b) Spese sostenute su immobili di terzi	1.170	1.656	-29,35%
c) Partite in corso di lavorazione	3.030	3.098	-2,19%
d) Risconti attivi non riconducibili a voce propria	104	307	-66,12%
e) Altre	4.275	6.098	-29,90%
Totale	13.078	17.438	-25,00%

Nella voce e) "Altre" figurano principalmente partite transitorie che non hanno trovato ancora la loro destinazione definitiva.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Debiti verso banche centrali			
2. Debiti verso banche	25.691	17.564	46,27%
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.591	3.180	170,16%
2.2 Depositi vincolati	13.264	9.952	33,28%
2.3 Finanziamenti	3.836	4.432	-13,45%
2.3.1 Pronti contro termine passivi			
2.3.2 Altri	3.836	4.432	-13,45%
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
2.5 Altri debiti			
Totale	25.691	17.564	46,27%
Fair Value	25.691	17.564	46,27%

Il fair value è in linea con il valore di bilancio trattandosi di debiti a breve termine e a tassi di mercato.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Conti correnti e depositi liberi	791.620	778.667	1,66%
2. Depositi vincolati			
3. Finanziamenti	16.334	9.472	72,45%
3.1 Pronti contro termine passivi	16.334	9.472	72,45%
3.2 Altri			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	1.516	205	n.s.
Totale	809.470	788.344	2,68%
Fair value	809.470	788.344	2,68%

Il fair value è in linea con il valore di bilancio trattandosi di debiti a breve termine e a tassi di mercato.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	V. bil.	Totale 31/12/10			V. bil.	Totale 31/12/09			V. bil	Variazione %		
		FV				FV				FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A.Titoli	553.108	487.275	66.547	518.539	436.199	84.318	6,67%	11,71%	-21,08%			
1. obbligazioni:	486.609	487.275		434.324	436.199		12,04%	11,71%				
1.1 strutturate												
1.2 altre	486.609	487.275		434.324	436.199		12,04%	11,71%				
2. altri titoli	66.499		66.547	84.215		84.318	-21,04%					-21,08%
2.1 strutturati												
2.2 altri	66.499		66.547	84.215		84.318	-21,04%					-21,08%
Totale	553.108	487.275	66.547	518.539	436.199	84.318	6,67%	11,71%	-21,08%			

Legenda:

V. bil = valore bilancio

FV = fair value

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al livello 3 di fair value figurano i certificati di deposito emessi dalla Banca per i quali non si ritiene rilevante produrre analisi di sensitività.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Ammontano a 68.007 mila euro e sono rappresentati da cinque prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con le seguenti caratteristiche:

1° emesso in data 30/06/2008 con scadenza 30/06/2015 con tasso variabile, cedola semestrale, indicizzato al tasso EURIBOR 6 mesi + 0,20, valore nominale 30 milioni di euro interamente emesso;

2° emesso in data 27/11/2008 con scadenza 27/11/2015 con tasso variabile, cedola semestrale, indicizzato al tasso EURIBOR 6 mesi + 0,15, valore nominale 14 milioni di euro emesso per 13,25 milioni;

3° emesso in data 12/01/2009 con scadenza 12/01/2016 con tasso variabile, cedola semestrale, indicizzato al tasso EURIBOR 6 mesi + 0,15 valore nominale 15 milioni di euro emesso per 2,55 milioni.

4° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017 con tasso fisso del 2,70% valore nominale 5 milioni di euro emesso per 2,8 milioni.

5° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017 con tasso fisso del 3,00% valore nominale 15 milioni di euro emesso per 19,248 milioni.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	VN	Totale 31/12/10			FV*	VN	Totale 31/12/09			FV*
		FV					FV			
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri Titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X		3.349		X	X		3.594		X
1.1 Di negoziazione	X		3.349		X	X		3.594		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione					X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B			3.349					3.594		
Totale (A+B)			3.349					3.594		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I "Derivati finanziari" si riferiscono al contratto (IRS) stipulato con la Capogruppo relativo all'operazione di cartolarizzazione per 2.785 mila euro, operazioni a termine in valuta per 272 mila euro e derivati impliciti (floor) su nostri prestiti obbligazionari emessi per 292 mila euro.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31/12/10					Totale 31/12/09				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche:										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito	91.050	91.833			91.833	130.649	134.898			134.898
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri	91.050	91.833			X	130.649	134.898			X
Totale	91.050	91.833			91.833	130.649	134.898			134.898

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option riconducibile a quanto consentito dallo IAS 39 per le cosiddette "coperture naturali". Il fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del nostro merito creditizio ha il medesimo valore del fair value calcolato tenendo del citato merito creditizio in quanto esso non ha subito variazioni e modifiche nel corso degli ultimi due esercizi.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			134.898	134.898
B. Aumenti			52.037	52.037
B1. Emissioni			50.000	50.000
B2. Vendite			1.612	1.612
B3. Variazioni positive di fair value			425	425
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni			95.102	95.102
C1. Acquisti			1.601	1.601
C2. Rimborsi			90.648	90.648
C3. Variazioni negative di fair value			310	310
C4. Altre variazioni			2.543	2.543
D. Rimanenze finali			91.833	91.833

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
a) Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	4.386	2.348	86,80%
b) Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	3.440	4.297	-19,94%
c) Differenziale passivo incassi c/terzi	12.971	3.887	233,70%
d) Bonifici in spedizione da regolare	2.277	5.705	-60,09%
e) Partite in corso di lavorazione	2.903	2.062	40,79%
f) Risconti passivi non riconducibili a voce propria	248	246	0,81%
g) Altre	3.578	3.890	-8,02%
Totale	29.803	22.435	32,84%

Alla voce g) "Altre" figurano principalmente partite transitorie da regolare che hanno trovato sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
A. Esistenze iniziali	3.375	3.290	2,58%
B. Aumenti	134	153	-12,42%
B.1 Accantonamento dell'esercizio	134	153	-12,42%
B.2 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni	350	68	n.s.
C.1 Liquidazioni effettuate	158	50	n.s.
C.2 Altre variazioni in diminuzione	192	18	n.s.
D. Rimanenze finali	3.159	3.375	-6,40%

11.2 Altre informazioni

Come previsto dal par. 78 dello IAS 19 il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,70%.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Fondi di quiescenza aziendali	626	673	-6,98%
2. Altri fondi per rischi e oneri	3.348	4.293	-22,01%
2.1 controversie legali	1.292	1.079	19,74%
2.2 oneri per il personale	1.101	1.151	-4,34%
2.3 altri	955	2.063	-53,71%
Totale	3.974	4.966	-19,98%

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	673	4.293	4.966
B. Aumenti	18	1.351	1.369
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	1.351	1.367
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento	2		2
C. Diminuzioni	65	2.296	2.361
C.1 Utilizzo nell'esercizio	65	2.296	2.361
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali	626	3.348	3.974

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita:

trattasi di fondo, integrativo del trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra, quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

I dati attuariali e le valutazioni sono state effettuate dalla società Managers and Partners di Roma sulla base delle normative inerenti la previdenza obbligatoria e dei tassi tendenziali di mercato.

Negli allegati è fornito il rendiconto e la relativa movimentazione.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi:

il Fondo oneri per il personale copre le future erogazioni, riferite al presente esercizio, del V.A.P. (747 mila euro), dei premi da corrisondersi nel futuro esercizio e varie per 354 mila euro.

Tra la voce "altri" al punto 2.2.3 della tabella 12.1 figurano 894 mila euro di previsioni di perdita sulle revocatorie fallimentari e 61 mila euro di fondo per beneficenza.

Nel presente esercizio non si sono verificati nuovi eventi tali da modificare il comportamento rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 160, 170, 180 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è pari 21.909 mila euro suddiviso in n. 7.302.936 azioni del valore nominale di 3,00 euro cadauna.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.302.936	
- interamente liberate	7.302.936	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.302.936	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.302.936	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	7.302.936	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e, alla data di riferimento, non ci sono azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologie/Sottostanti	R. legale	R. Statutaria	R. azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre
A. Esistenze iniziali	18.461	16.784			14.694
B. Aumenti		2.242			
B.1 Attribuzione utili		2.241			
B.2 Altre variazioni		1			
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	18.461	19.026			14.694

14.6 Altre informazioni

Al 31.12.2010 sono presenti riserve negative da valutazioni pari a 2.961 mila euro rivenienti da minusvalenze nette di titoli in AFS. Tali riserve negative di fair value non hanno comportato la rilevazione a conto economico perché la perdita non è ritenuta durevole.

Altre informazioni

Altre informazioni Tab. 1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.467	3.555	-2,48%
a) Banche	1.945	1.603	21,33%
b) Clientela	1.522	1.952	-22,03%
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	85.527	84.820	0,83%
a) Banche	3.043	3.031	0,40%
b) Clientela	82.484	81.789	0,85%
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	68.060	52.300	30,13%
a) Banche	22.823	17.988	26,88%
i) a utilizzo certo	7.687	3.398	126,22%
ii) a utilizzo incerto	15.136	14.590	3,74%
b) Clientela	45.237	34.312	31,84%
i) a utilizzo certo			
ii) a utilizzo incerto	45.237	34.312	31,84%
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione			
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi			
6. Altri impegni			
Totale	157.054	140.675	11,64%

Altre informazioni Tab.2 Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.905	8.309	-40,97%
2. Attività finanziarie valutate al fair value			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.085	14.161	-14,66%
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
5. Crediti verso banche			
6. Crediti verso clientela			
7. Attività materiali			
Totale	16.990	22.470	-24,39%

Tab.4 Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	177	339	-47,79%
a) Acquisti			
1. regolati			
2. non regolati			
b) Vendite	177	339	-47,79%
1. regolate	177	339	-47,79%
2. non regolate			
2. Gestioni di portafogli			
a) individuali			
b) collettive			
3. Custodia e amministrazione titoli	2.073.792	1.773.007	16,96%
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)			
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio			
2. altri titoli			
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.705.460	1.567.990	8,77%
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	596.381	615.529	-3,11%
2. altri titoli	1.109.079	952.461	16,44%
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.597.452	1.453.859	9,88%
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	368.332	205.017	79,66%
4. Altre Operazioni			
Totale	2.073.969	1.773.346	16,95%

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	710		2.504	3.214	5.035	-36,17%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.855			2.855	622	359,00%
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
4. Crediti verso banche		183		183	405	-54,81%
5. Crediti verso clientela		46.103		46.103	53.386	-13,64%
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura	X	X				
8. Altre attività	X	X	21	21	31	-32,26%
Totale	3.565	46.286	2.525	52.376	59.479	-11,94%

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta 406 mila euro (nel 2009 erano 481 mila euro).

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione (IAS 30/10,16,17;IAS 32/94.h.i; ED 7/21,a.i.v,b,c; normativa vigente)

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Debiti verso banche centrali						
2. Debiti verso banche	345	X		345	236	46,19%
3. Debiti verso clientela	4.325	X		4.325	6.734	-35,77%
4. Titoli in circolazione	X	7.662		7.662	12.425	-38,33%
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al fair value		3.707		3.707	4.851	-23,58%
7. Altre passività e fondi	X	X				
8. Derivati di copertura	X	X				
Totale	4.670	11.369		16.039	24.246	-33,85%

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta 107 mila euro (nel 2009 erano 170 mila euro).

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
a) garanzie rilasciate	674	718	-6,13%
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.737	5.385	6,54%
1. Negoziazione di strumenti finanziari	8	24	-66,67%
2. Negoziazione di valute	88	78	12,82%
3. Gestioni portafogli			
3.1. individuali			
3.2. collettive			
4. Custodia ed amministrazione titoli	2.227	2.177	2,30%
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	111	105	5,71%
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	841	1.003	-16,15%
8. Attività di consulenza			
8.1. in materia di investimenti			
8.2. in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	2.462	1.998	23,22%
9.1. gestioni patrimoniali	145	177	-18,08%
9.1.1. individuali	145	177	
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	1.612	1.126	43,16%
9.3. altri prodotti	705	695	1,44%
d) servizi di incasso e pagamento	4.618	3.297	40,07%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.615	3.697	133,03%
j) altri servizi	1.623	2.038	-20,36%
Totale	21.267	15.135	40,52%

Nella voce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" sono confluite commissioni di "extra fido" e sull' "accordato" pari a euro 5.126 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
a) presso propri sportelli:	2.573	2.103	22,35%
1. Gestioni patrimoniali			
2. Collocamento di titoli	111	105	5,71%
3. Servizi e prodotti di terzi	2.462	1.998	23,22%
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni patrimoniali			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni patrimoniali			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
a) garanzie ricevute	1	34	-97,06%
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	220	233	-5,58%
1. negoziazione di strumenti finanziari	89	105	-15,24%
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:			
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi			
4. custodia e amministrazione titoli	88	80	10,00%
5. collocamento di strumenti finanziari	43	48	-10,42%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	968	777	24,58%
e) altri servizi	152	89	70,79%
Totale	1.341	1.133	18,36%

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/10		Totale 31/12/09		Variazione %	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
C. Attività finanziarie valutate al fair value						
D. Partecipazioni	632	X	632	X		
Totale	632	3	632			

I dividendi si riferiscono alla partecipata C.S.E. S.C.R.L. Consorzio Servizi Bancari.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	114	114	139	33	56
1.1 Titoli di debito	114	106	139	26	55
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		8		7	1
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	277
4. Strumenti derivati	637	5.767	879	5.299	226
4.1 Derivati di negoziazione	637	5.767	879	5.299	226
- Su titoli di debito e tassi di interesse	637	5.767	879	5.299	226
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	751	5.881	1.018	5.332	559

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Totale 31/12/10			Totale 31/12/09			Variazione %		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche									
2. Crediti verso clientela				59		59			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	295	131	164	457		457	-35,45%		-64,11%
3.1 Titoli di debito	243	118	125	270		270			
3.2 Titoli di capitale		13	(13)	187		187			
3.3 Quote di O.I.C.R.	52		52						
3.4 Finanziamenti									
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	714		714						
Totale attività	1.009	131	878	516		516	95,54%		70,16%
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli in circolazione	60	35	25	78	43	35	-23,08		-28,57%
Totale passività	60	35	25	78	43	35	-23,08		-28,57%

L'utile relativo alle attività finanziarie detenute sino a scadenza si riferisce alla vendita del titolo Lehman in default già commentato alla Sezione 5 dell'attivo patrimoniale.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	310	1.570	425		1.455
2.1 Titoli di debito	310	1.570	425		1.455
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale derivati			1.325		(1.325)
Totale	310	1.570	1.750		130

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variaz. %
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre	Interessi	Altre			
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito										
B. Crediti verso clientela - finanziamenti - titoli di debito	2.239	16.578	557	539	4.916		1.423	(12.496)	(7.338)	70,29%
C. Totale	2.239	16.578	557	539	4.916		1.423	(12.496)	(7.338)	70,29%

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variaz. %
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese			
A. Titoli di debito				15				15	28	
B. Finanziamenti a banche										
C. Finanziamenti a clientela										
D. Totale				15				15	28	n.s.

Trattasi di interessi (generati per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato) del titolo Lehman in default già descritto in calce alla tabella 5.4 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale interamente ceduto nel corso del presente esercizio.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variaz. %
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre	Interessi	Altre			
A. Garanzie rilasciate		136			36			(100)	(6)	n.s.
B. Derivati su crediti										
C. Impegni ad erogare fondi										
D. Altre operazioni										
E. Totale		136			36			(100)	(6)	n.s.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/settori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1) Personale dipendente	15.866	15.884	0,11%
a) salari e stipendi	10.703	10.413	-2,71%
b) oneri sociali	2.692	2.774	3,05%
c) indennità di fine rapporto			
d) spese previdenziali			
e) accantonamento a TFR	(46)	153	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita	16	39	143,75%
- a benefici definiti	16	39	143,75%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	1.001	961	-4,00%
- a benefici definiti	1.001	961	-4,00%
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.500	1.544	2,93%
2) Altro personale in attività	213	222	4,23%
3) Amministratori e sindaci	532	512	-3,76%
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(113)	(86)	-23,89%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società			
Totale	16.498	16.532	0,21%

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Numero medio 31-12-2010	Numero medio 31-12-2009
Personale dipendente:		
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	77	75
c) restante personale dipendente	170	171
Totale	250	249
Altro personale	4	5

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

Nel 2010 permangono distaccati dipendenti presso la Capogruppo a seguito di una attività di unificazione di uffici di Direzione e sono presenti n. 4 dipendenti con contratto di somministrazione. I dipendenti part-time sono conteggiati al 50%.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Negli allegati è fornito il rendiconto e la relativa movimentazione.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

L'importo di 1.101 mila euro si riferisce all'accantonamento al fondo oneri futuri del personale la cui composizione è dettagliata alla Sez. 12 del Passivo. L'importo residuo di 399 mila euro si riferisce a corsi di formazione, polizza sanitaria e rimborsi diversi a favore dei dipendenti.

Sez. 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
Spese per trasmissione dati	269	719	-62,59%
Spese postali	731	763	-4,19%
Manutenzione hardware e software	676	825	-18,06%
Manutenzione macchine e materiale di consumo	224	217	3,23%
Manutenzione immobili e mobili	321	435	-26,21%
Fitti e canoni passivi su immobili	1.071	843	27,05%
Spese di vigilanza e scorta valori	308	378	-18,52%
Gestione parco automezzi	43	43	
Compensi a professionisti:			
- promotori finanziari			
- altri	2.646	2.278	16,15%
Spese di fornitura di materiale vario uso ufficio	204	209	-2,39%
Servizio archivio	95	94	1,06%
Libri e giornali	48	49	-2,04%
Utenze filiali	574	644	-10,87%
Pulizia locali	211	254	-16,93%
Spese di pubblicità e rappresentanza:			
- rappresentanza	109	104	4,81%
- altre	148	119	24,37%
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	300	319	-5,96%
Spese elaborazioni elettr. eseguite presso terzi	3.401	2.530	34,43%
Premi assicurativi:			
- infortuni clienti	147	167	-11,98%
- rischio banca	215	225	-4,44%
Imposte indirette	2.925	3.054	-4,22%
Contributi associativi	133	150	-11,33%
Spese di cartolarizzazione	78	296	-73,65%
Spese diverse	39	185	-78,92%
Totale	14.916	14.900	0,11%

La voce "Compensi a professionisti – altri" comprende i costi per servizi forniti dalla Capogruppo a seguito dell'accantonamento di uffici di Direzione che hanno comportato il distacco di personale come indicato alla voce "Spese per il personale" con contestuale addebito a noi dei servizi accentrati.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
a) Revocatorie fallimentari		260	
b) Cause legali, reclami e varie	250	327	-23,55%
c) Utilizzo su previsioni di perdita cause legali	(26)	(257)	-89,88%
d) Utilizzo su revocatori fallimentari	(1.044)		
Totale	(820)	330	-348,48%

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	967			967
A.1 Di proprietà	967			967
- Ad uso funzionale	937			937
- Per investimento	30			30
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	967			967

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	14			14
A.1 Di proprietà	14			14
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	14			14
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	14			14

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
Oneri per op. di incasso e pag.to regolati in stanza di compensaz.	17	126	-86,51%
Ammortamento di migliorie su immobili non di proprietà	660	692	-4,62%
Oneri diversi	193	368	-47,55%
Totale	870	1.186	-26,64%

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
Proventi su bonifici e pag. regolati in stanza di compensaz.	12	110	-89,09%
Fitti attivi	51	57	-10,53%
Recupero di costi a carico di terzi	719	881	-18,39%
Rimborsi e recuperi su depositi e conti correnti passivi			
Rimborso bolli	2.131	2.128	0,14%
Altri proventi	833	1.022	-18,49%
Totale	3.746	4.198	-10,77%

Tra gli "altri proventi" figurano principalmente recuperi di spese di spedizioni di documentazione e comunicazioni relative ai conti correnti e ai dossier titoli.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utile (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
A. Proventi			
1. Rivalutazioni			
2. Utili da cessione			
3. Riprese di valore			
4. Altre variazioni positive			
B. Oneri	83	99	-16,16%
1. Svalutazioni			
2. Rettifiche di valore da deterioramento		99	
3. Perdite da cessione			
4. Altre variazioni negative	83		
Risultato netto	(83)	(99)	-16,16%

La variazione negativa si riferisce alla liquidazione dell'Alimola Srl.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 240

17.1 Utile (Perdita) da cessioni di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
A. Immobili			
- Utili da cessione			
- Perdite da cessione			
B. Altre attività	5		
- Utili da cessione	5		
- Perdite da cessione			
Risultato netto	5		

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione %
1. Imposte correnti (-)	(9.125)	(7.149)	27,64%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	2.351	753	212,22%
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(89)	137	-164,96%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(6.863)	(6.259)	9,65%

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2010
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(4.711)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	766
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	2.312
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(3.128)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(4.761)
IRAP - onere fiscale teorico	(2.114)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(50)
- effetto di altre variazioni	62
IRAP - onere fiscale effettivo	(2.102)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(6.863)

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni.

Sezione 21 – Utile per azione

Non viene prodotta in quanto non richiesta dalla normativa vigente.

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto 2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	10.270
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.958)	(1.603)	(3.355)
a) variazioni di fair value	(4.699)	(1.519)	(3.180)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(164)	(53)	(111)
c) altre variazioni	(95)	(31)	(64)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(4.958)	(1.603)	(3.355)
120. Redditività complessiva (10+110)			6.915

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia, aggiornata al 18 novembre 2009.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto. L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione ha l'obiettivo di minimizzare il livello di rischio della stessa, tenuto conto degli obiettivi di business, misurando e controllando l'esposizione complessiva delle singole Aree nei confronti dei rischi del I e II pilastro di Basilea 2. Con cadenza annuale l'Ufficio redige il resoconto ICAAP (consolidato) e con cadenza trimestrale predispone la reportistica per il Comitato Rischi di Gruppo, il cui compito è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta. Esso ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A., assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti.

Sono stati mappati i rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
 - Concentrazione verso le sole esposizioni corporate
 - Concentrazione geo-settoriale
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2010, che renderà disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, rappresentando la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Manuale del credito).

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca consiste, fondamentalmente, nella definizione e nella ricerca di un portafoglio con un'adeguata diversificazione settoriale e una ridotta concentrazione dei rischi che possono senz'altro limitare le conseguenze della volatilità del valore di portafoglio (perdite inattese) ad un livello di sostenibilità in relazione alle proprie consistenze patrimoniali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona, al fine di garantirsi un completo corredo informativo in fase di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito la Banca e le sue strutture sono particolarmente attente:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli

elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata ufficio Controllo Rischi che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Controllo Rischi rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali
- Intermediari vigilati
- Banche multilaterali di sviluppo
- Enti territoriali
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- Organizzazioni internazionali
- Imprese ed altri soggetti
- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- OICR

- Posizioni verso cartolarizzazione
- Esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni garantite da immobili non residenziali
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- Esposizioni scadute
- Altre esposizioni

La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di un ECAI. La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo Bancario che rispetti complessivamente sui rischi di Primo Pilastro il requisito dell'8% le banche, inclusa la Capogruppo, devono rispettare un requisito patrimoniale complessivo ridotto del 25%.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione.

Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, aggiornato a dicembre 2010.

Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base delle esposizioni verso gruppi economici.

La Circolare 263/2006 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Per quanto riguarda i rischi di credito/controparte/concentrazione, vengono condotte varie prove di stress al fine di verificare l'adeguatezza patrimoniale anche in condizioni particolari.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa

valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi validi ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fidejussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore della Banca formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono rispondere a determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre gli immobili a rivalutazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, l'Ufficio Controllo Rischi, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in

default all'Area Crediti o Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

In ottica Basilea2, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzioni delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					50.092	50.092
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					167.329	167.329
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					121.357	121.357
5. Crediti verso clientela	16.768	21.144	12.454	7.222	1.197.195	1.254.783
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/10	16.768	21.144	12.454	7.222	1.535.973	1.593.561
Totale 31/12/09	11.077	18.545		11.916	1.522.870	1.564.408
Variazione %	51,38%	14,01%		-39,39%	0,86%	1,86%

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	50.092	50.092
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				167.329		167.329	167.329
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				121.357		121.357	121.357
5. Crediti verso clientela	81.473	23.885	57.588	1.209.653	12.458	1.197.195	1.254.783
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale 31/12/10	81.473	23.885	57.588	1.498.339	12.458	1.535.973	1.593.561
Totale 31/12/09	60.462	18.924	41.538	1.420.515	13.324	1.522.870	1.564.408
Variazione %	34,75%	26,22%	38,64%	5,48%	-6,50%	0,86%	1,86%

Nell'ambito delle esposizioni in bonis di cui al punto 5 - Crediti verso la Clientela- Operazioni in Bonis, alla voce Esposizione Lorda, pari a euro 1.209.653 mila è compreso l'importo di euro 41.691 mila relativo ad esposizioni sospese in quanto oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e di euro 1.167.962 mila relativo ad esposizioni in bonis.

Nell'ambito delle operazioni oggetto di rinegoziazione i rapporti scaduti ammontano a euro 8.689 mila così ripartiti:

- Fino a 1 mese: 1.128 mila
- da 1 a 3 mesi: 7.365 mila
- oltre 3 mesi: 196 mila

Nell'ambito delle altre operazioni i rapporti scaduti ammontano a euro 38.729 mila così ripartiti:

- Fino a 1 mese: 26.349 mila
- da 1 a 3 mesi: 8.380 mila
- oltre 3 mesi: 4.000 mila

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	194.054	X		194.054
Totale A	194.054			194.054
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	26.087	X		26.087
Totale B	26.087			26.087

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	34.662	17.894		16.768
b) Incagli	25.548	4.404		21.144
c) Esposizioni ristrutturate	13.701	1.247		12.454
d) Esposizioni scadute	7.562	340		7.222
e) Altre attività	1.349.016	X	12.458	1.336.558
Totale A	1.430.489	23.885	12.458	1.394.146
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	722	444		278
b) Altre	136.048	X		136.048
Totale B	136.770	444		136.326

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle operazioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	25.686	22.481		12.295
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	20.497	47.517	20.237	44.539
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.476	23.375	16.689	38.840
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.769	13.981		
B.3 altre variazioni in aumento	252	10.161	3.548	5.699
C. Variazioni in diminuzione	11.521	44.450	6.536	49.272
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		11.274		26.784
C.2 cancellazioni	8.529			
C.3 incassi	2.278	15.040	5.106	7.144
C.4 realizzi per cessioni	714			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		18.015		14.735
C.6 altre variazioni in diminuzione		121	1.430	609
D. Esposizione lorda finale	34.662	25.548	13.701	7.562
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	14.609	3.936		379
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	11.319	4.137	1.361	242
B.1 rettifiche di valore	9.347	3.862	1.361	242
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.766	275		
B.3 altre variazioni in aumento	206			
C. Variazioni in diminuzione	8.034	3.669	114	281
C.1 riprese di valore da valutazione	497	1.385		5
C.2 riprese di valore da incasso	1.170	518	113	1
C.3 cancellazioni	6.367			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.766		275
C.5 altre variazioni in diminuzione			1	
D. Rettifiche complessive finali	17.894	4.404	1.247	340
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A. 2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	114.612	37.709					1.436.187	1.588.508
B. Derivati							5.360	5.360
B.1. Derivati finanziari							5.360	5.360
B.2. Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							88.993	88.993
D. Impegni a erogare fondi	1.811						66.250	68.061
Totale	116.423	37.709					1.596.790	1.750.922

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)					
					Derivati sui crediti				Crediti di firma									
					Altri derivati													
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	901.994	677.904	10.044	18.372														
1.1 totalmente garantite	865.248	673.257	7.426	18.322														
- di cui deteriorate	46.921	40.600	702	1														
1.2 parzialmente garantite	36.746	4.647	2.618	50														
- di cui deteriorate	835		225															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	58.423	11.216	1.689	1.026														
2.1 totalmente garantite	44.702	8.599	1.101	286														
- di cui deteriorate	235		123	2														
2.2 parzialmente garantite	13.721	2.617	588	740														
- di cui deteriorate																		

Legenda:

CLN: Credit Linked Notes

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali			Altri enti pubblici			Società	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli							440	
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	106.600	X		4.604	X	13	18.890	
TOTALE	106.600			4.604		13	19.330	
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli							1	
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	6.997	X		2.483	X		3.487	
TOTALE	6.997			2.483			3.488	
Totale 31/12/10	113.597			7.087		13	22.818	
Totale 31/12/09	94.711			4.598			21.812	
Variazione %	19,94%			54,13%			4,61%	

finanziarie		Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
98					13.990	14.528		2.778	3.268	
149					15.337	2.909		5.367	1.346	
					12.454	1.247				
					3.894	238		3.328	102	
X	31	30.791	X		861.568	X	9.843	314.105	X	2.571
247	31	30.791			907.243	18.922	9.843	325.578	4.716	2.571
					16	151				
1					156	234		1	1	
					104	57				
X		X			115.969	X		7.112	X	
1					116.245	442		7.113	1	
248	31	30.791			1.023.488	19.364	9.843	332.691	4.717	2.571
4.971	7				1.018.022	10.594	11.478	313.867	3.411	2.131
-95,01%	342,86%				0,54%	82,78%	-14,24%	6,00%	38,29%	20,65%

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	1.394.146	36.343	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	16.768	17.894								
A.2 Incagli	21.144	4.404								
A.3 Esposizioni ristrutturate	12.454	1.247								
A.4 Esposizioni scadute	7.222	340								
A.5 Altre esposizioni	1.336.558	12.458								
TOTALE	1.394.146	36.343	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	136.325	444	1	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	16	151								
B.2 Incagli	158	235								
B.3 Altre attività deteriorate	104	58								
B.4 Altre esposizioni	136.047		1							
TOTALE	136.325	444	1	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2010	1.530.471	36.787	1	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2009	1.452.165	27.741			845	4.851				

Le tabelle relative alla distribuzione per aree geografiche dell'Italia non vengono prodotte in quanto non rilevanti.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	191.437	-	1.613	-	494	-	349	-	161	-
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	191.437		1.613		494		349		161	
TOTALE	191.437	-	1.613	-	494	-	349	-	161	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	24.532	-	1.555	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	24.532		1.555							
TOTALE	24.532	-	1.555	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2010	215.969	-	3.168	-	494	-	349	-	161	-
TOTALE 2009	249.597	-	2.152	-	261	-	29	-	34	-

Le tabelle relative alla distribuzione per aree geografiche dell'Italia non vengono prodotte in quanto non rilevante.

B. 4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

- a) Ammontare ponderato 167.547 mila euro
- b) numero di posizioni 11
- c) ammontare di bilancio 641.079 mila euro

C. 2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009		
A. Attività per cassa	1.995						2.591											11.719			16.305	9.486
1. Titoli di debito	1.995						2.591											11.719			16.305	9.486
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																						
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31/12/10	1.995						2.591											11.719			16.305	9.486
di cui deteriorate																						
Totale 31/12/09	5.305						4.181															9.486
di cui deteriorate																						
Variazione %	-62,39%						-38,03%															71,88%

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Trattasi di titoli impegnati per operazioni di pronti contro termine passivi.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate

Passività /Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	1.995		2.617			11.722	16.334
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.995		2.617			11.722	16.334
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/10	1.995		2.617			11.722	16.334
Totale 31/12/09	5.294		4.178				9.472
Variazione %	-62,32%		-37,36%				72,45%

Trattasi di operazioni di pronti contro termine passivi.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca di Imola non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Prudenziale (circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management), Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia, aggiornato a dicembre 2010.

Con cadenza mensile questi rischi vengono presidiati con modelli gestionali mediante tecniche di ALM.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di trading proprietario sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e dei servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari della Banca è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. La Banca ricorre di norma a derivati non quotati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio di mercato sul trading book, utilizzando un modello VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). Il metodo di misurazione del rischio di prezzo è il "Value at Risk". Il processo di gestione è il medesimo descritto per il rischio di tasso in relazione al "portafoglio di negoziazione".

Per quanto riguarda il rischio prezzo generato dai titoli di capitale, va sottolineato che il V.a.R. di tali titoli è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento e quello del suo indice di riferimento (indice azionario).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il modello standardizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		21.893	19.368	3.293				
1.1. Titoli di debito		21.893	19.368	3.293				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		21.893	19.368	3.293				
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa	3		1.992					
2.1 P.C.T. passivi	3		1.992					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		197.941	13.194	6.252		147.128		
3.1 Con titolo sottostante		7.595	6.996	597				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		7.595	6.996	597				
+ Posizioni lunghe			6.996	597				
+ Posizioni corte		7.595						
3.2 Senza titolo sottostante		190.346	6.198	5.655		147.128		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		190.346	6.198	5.655		147.128		
+ Posizioni lunghe		96.635	4.262	3.394		73.564		
+ Posizioni corte		93.711	1.936	2.261		73.564		

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzo-mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		13.744	5.928	3.801				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		13.744	5.928	3.801				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		13.744	5.928	3.801				
+ Posizioni lunghe		5.747	1.801	1.148				
+ Posizioni corte		7.997	4.127	2.653				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: YEN Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		606			1.855			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		606			1.855			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		606			1.855			
+ Posizioni lunghe		221			1.113			
+ Posizioni corte		385			742			

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzo-mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		4.381	270					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4.381	270					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		4.381	270					
+ Posizioni lunghe		1.950	135					
+ Posizioni corte		2.431	135					

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutte le attività e le passività sensibili a variazioni del tasso di interesse, fatta eccezione per le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, sono oggetto di monitoraggio mensile mediante la procedura ALM. Le ipotesi sottostanti il modello sono le seguenti:

- orizzonte temporale pari a 365 giorni
- volumi in scadenza entro l'anno rifinanziati/reinvestiti per gli stessi importi e agli stessi tassi
- scenario tassi invariato.

Non vengono dunque contemplate eventuali alternative di scenario tassi e/o volumi.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario mira a cogliere due aspetti complementari:

- il rischio di reddito, derivante dall'asincronia delle scadenze di attività e passività
- il rischio di investimento, derivante dalla possibilità di subire perdite di valore del patrimonio netto.

Uno degli indicatori fondamentali dell'analisi ALM è la sensitivity, al fine di determinare gli impatti che una variazione improvvisa dei tassi di interesse può provocare sia sul margine di interesse che sul valore del patrimonio.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la gap analysis con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. I parametri sulla base dei quali viene determinato l'impatto sul margine di interesse delle poste a vista, in caso di variazione dei tassi di mercato, sono: il coefficiente beta, che misura quanto varia il tasso delle poste stesse al variare dei tassi di mercato; ed i coefficienti di riposizionamento (shifted) che misurano gli sfasamenti temporali con cui i tassi vengono adeguati a quello di mercato.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis con shift paralleli alla curva dei tassi.

Il modello non viene utilizzato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca di Imola non ha in essere alcuna operazione di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca di Imola non ha in essere alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	486.952	776.669	66.240	14.140	120.537	28.966	26.293	3
1.1 Titoli di debito	30.967	89.623	46.738					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	30.967	89.623	46.738					
1.2 Finanziamenti a banche	101.175	15.055						
1.3 Finanziamenti a clientela	354.810	671.991	19.502	14.140	120.537	28.966	26.293	3
- c/c	262.169	5	6	68	4.779			
- altri finanziamenti	92.641	671.986	19.496	14.072	115.758	28.966	26.293	3
- con opzione di rimborso anticipato	39.258	462.264	4.084	6.897	88.613	26.644	26.234	2
- altri	53.384	209.722	15.411	7.175	27.146	2.322	59	1
2. Passività per cassa	804.240	181.053	82.083	54.752	303.107	33.667	174	
2.1 Debiti verso clientela	787.420	12.415	1.905					
- c/c	753.362							
- altri debiti	34.058	12.415	1.905					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	34.061	12.415	3.897					
2.2 Debiti verso banche	12.395							
- c/c	8.559							
- altri debiti	3.836							
2.3 Titoli di debito	4.425	168.638	80.178	54.752	303.107	33.667	174	
- con opzione di rimborso anticipato		14						
- altri	4.425	168.624	80.178	54.752	303.107	33.667	174	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		52.000	25.000	5.077	132.552	52.901	53.664	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		52.000	25.000	5.077	132.552	52.901	53.664	
- Opzioni				77	97.552	39.901	53.664	
+ Posizioni lunghe				1	44.089	20.554	30.953	
+ Posizioni corte				76	53.463	19.347	22.711	
- Altri derivati		52.000	25.000	5.000	35.000	13.000		
+ Posizioni lunghe		17.000			35.000	13.000		
+ Posizioni corte		35.000	25.000	5.000				

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	518	11.602	806					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	506	1.123						
1.3 Finanziamenti a clientela	12	10.479	806					
- c/c	2							
- altri finanziamenti	10	10.479	806					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10	10.479	806					
2. Passività per cassa	5.051	2.619						
2.1 Debiti verso clientela	5.050							
- c/c	5.050							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	2.619						
- c/c								
- altri debiti	1	2.619						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: YEN Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.901	1.107						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	350							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.551	1.107						
- c/c								
- altri finanziamenti	1.551	1.107						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.551	1.107						
2. Passività per cassa	9	3.221						
2.1 Debiti verso clientela	9							
- c/c	9							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3.221						
- c/c								
- altri debiti		3.221						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		184						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		184						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		184						
+ Posizioni lunghe		92						
+ Posizioni corte		92						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	747	6.987						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	736	2.412						
1.3 Finanziamenti a clientela	11	4.575						
- c/c								
- altri finanziamenti	11	4.575						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11	4.575						
2. Passività per cassa	605	7.419						
2.1 Debiti verso clientela	569							
- c/c	569							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	36	7.419						
- c/c	32							
- altri debiti	4	7.419						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		674						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		674						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		674						
+ Posizioni lunghe		337						
+ Posizioni corte		337						

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca di Imola è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per la Banca di coprirsi dal rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	12.927	944	3.008	206	6.041	542
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.629	944	350	16	1.646	542
A.4 Finanziamenti a clientela	11.298		2.658	190	4.395	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	34	27	1	1	10	1
C. Passività finanziarie	7.670	501	3.230	188	6.240	1.093
C.1 Debiti verso banche	2.620	232	3.221	188	6.240	793
C.2 Debiti verso clientela	5.050	269	9			300
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	23.473	1.110	2.461	289	2.242	1.010
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	23.473	1.110	2.461	289	2.242	1.010
+ Posizioni lunghe	8.696	23	1.334	135	1.202	725
+ Posizioni corte	14.777	1.087	1.127	154	1.040	285
Totale attività	21.657	994	4.343	342	7.253	1.268
Totale passività	22.447	1.588	4.357	342	7.280	1.378
Sbilancio (+/-)	(730)	(594)	(14)	0	(27)	(110)

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	181.486	-	200.524	-
a) Opzioni	21.558			
b) Swap	159.928		200.524	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	26.680	-	33.332	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	26.680		33.332	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	208.166	-	233.856	-
Valori medi	219.487		219.120	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	65.000	-	122.000	-
a) Opzioni				
b) Swap	65.000		122.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-		
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-		
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	65.000	-	122.000	
Valori medi	106.490		136.737	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	4.003	-	4.231	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.960		3.893	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.043		338	
f) Futures				
g) Altri				
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	1.356	-	3.456	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.356		3.456	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.359	-	7.687	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	3.349	-	3.595	-
a) Opzioni	292			
b) Interest rate swap	2.785		3.256	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	272		339	
f) Futures				
g) Altri				
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	3.349	-	3.595	-

A.5 Derivati finanziari O.T.C. - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	167.880	-	-	-	21.850
- valore nozionale			159.928				21.558
- fair value positivo			2.960				
- fair value negativo			2.785				292
- esposizione futura			2.207				
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	-	-	21.142	-	-	6.037	1.055
- valore nozionale			19.887			5.790	1.003
- fair value positivo			957			67	20
- fair value negativo			128			122	22
- esposizione futura			171			58	10
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Totale 31.12.2010	-	-	189.023	-	-	6.037	22.905
Totale 31.12.2009			229.542			11.403	1.094

A.7 Derivati finanziari - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	66.726	-	-	-	-
- valore nozionale			65.000				
- fair value positivo			1.356				
- fair value negativo							
- esposizione futura			370				
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Totale 31.12.2010	-	-	66.726	-	-	-	-
Totale 31.12.2009			128.435				

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre un anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.480	21.558	147.128	208.166
A.1 Derivati Finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	12.800	21.558	147.128	181.486
A.2 Derivati Finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati Finanziari su tassi di cambio e oro	26.680			26.680
A.4 Derivati Finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio Bancario	17.000	35.000	13.000	65.000
B.1 Derivati Finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	17.000	35.000	13.000	65.000
B.2 Derivati Finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati Finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati Finanziari su altri valori				-
TOTALE 2010	56.480	56.558	160.128	273.166
TOTALE 2009	126.432	39.800	189.624	355.856

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In un'ottica di monitoraggio, le attività già a regime presso la Capogruppo sono:

- Con cadenza giornaliera: misurazione liquidità operativa
- Con cadenza settimanale:
 - > Segnalazione posizione di liquidità a Banca d'Italia, dando evidenza di:
 - flussi di cassa globali (operatività interbancaria e non)
 - prove di stress sulla base di quanto riportato nel documento del Comitato di Basilea "Principles for sound liquidity Risk Management and Supervision"
 - titoli stanziabili
 - dati sulla Riserva Obbligatoria
 - principali passività in scadenza (CD, Obbligazioni e Pct sia retail che istituzionali)
 - > Misurazione della counterbalancing capacity
 - > Monitoraggio della soglia di tolleranza espressa in giorni di sopravvivenza
 - > Rilevazione degli indicatori sistemici e specifici
- Con cadenza mensile: misurazione liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- Liquidity Policy Handbook
- Contingency Funding Plan.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	375.129	19.057	13.429	53.429	123.262	42.602	111.662	429.080	414.111	58
A.1 Titoli di Stato							14.385	60.691	35.309	
A.2 Altri titoli di debito					14.973		40.205	47.587	2.425	
A.3 Quote OICR	297									
A.4 Finanziamenti	374.832	19.057	13.429	53.429	108.289	42.602	57.072	320.802	376.377	58
- Banche	101.175	15.055								
- Clientela	273.657	4.002	13.429	53.429	108.289	42.602	57.072	320.802	376.377	58
Passività per cassa	794.903	10.570	4.082	31.886	57.036	43.006	78.891	400.488	35.204	
B.1 Depositi e conti correnti	794.423	3	12	112						
- Banche	8.559									
- Clientela	785.864	3	12	112						
B.2 Titoli di debito	456	10.567	1.746	31.265	47.455	38.811	78.593	398.103	34.351	
B.3 Altre passività	24		2.324	509	9.581	4.195	298	2.385	853	
Operazioni "fuori bilancio"	19.781	14.130	353	2.742	7.989	11.985	6.864	5.602	8.739	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		14.130	353	2.742	7.989	11.985	6.864	597		
- Posizioni lunghe		4.240	154	1.346	4.531	10.050	4.603	597		
- Posizioni corte		9.890	199	1.396	3.458	1.935	2.261			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.037									
- Posizioni lunghe	2.960									
- Posizioni corte	3.077									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.744							5.005	8.739	
- Posizioni lunghe								5.005	8.739	
- Posizioni corte	13.744									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	508		465	1.471	9.742	810				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	508		465	1.471	9.742	810				
- Banche	506				1.123					
- Clientela	2		465	1.471	8.619	810				
Passività per cassa	5.050				2.619					
B.1 Depositi e conti correnti	5.050				2.619					
- Banche					2.619					
- Clientela	5.050									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		4.451	352	2.300	6.641	5.928	3.801			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4.451	352	2.300	6.641	5.928	3.801			
- Posizioni lunghe		2.178	198	1.175	2.196	1.801	1.148			
- Posizioni corte		2.273	154	1.125	4.445	4.127	2.653			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	643		229	5	884		1.021	233		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	643		229	5	884		1.021	233		
- Banche	350									
- Clientela	293		229	5	884		1.021	233		
Passività per cassa	9	3.221								
B.1 Depositi e conti correnti	9	3.221								
- Banche		3.221								
- Clientela	9									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		322		442	26		1.854			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		138		442	26		1.854			
- Posizioni lunghe				221			1.112			
- Posizioni corte		138		221	26		742			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		184								
- Posizioni lunghe		92								
- Posizioni corte		92								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	734		1.687	1.673	3.675					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	734		1.687	1.673	3.675					
- Banche	734		400	814	1.200					
- Clientela			1.287	859	2.475					
Passività per cassa	600	761	1.759	2.099	2.799					
B.1 Depositi e conti correnti	600	761	1.759	2.099	2.799					
- Banche	31	761	1.759	2.099	2.799					
- Clientela	569									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		3.058			1.322	270				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3.058			1.322	270				
- Posizioni lunghe		688			1.262	135				
- Posizioni corte		2.370			60	135				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel 2009 è stata realizzata un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis. L'operazione risulta essere una soluzione strategica per sostenere il presidio della liquidità, prevedendo la sottoscrizione di tutti i titoli ABS emessi dalle società veicolo. Ai fini prudenziali, tale operazione non ha impattato nel calcolo del rischio di credito, in quanto non sono soddisfatte le condizioni per l'effettivo trasferimento del rischio di credito; in particolare non viene soddisfatto il requisito di significatività del trasferimento del rischio di credito (Circ. 263/2006 Titolo II Capitolo 2 Sezione II Paragrafo 4).

La Banca di Imola, unitamente alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, ha in essere una operazione di cartolarizzazione denominata Argentario.

L'operazione è stata formalizzata nel mese di luglio 2009. Essa si è sostanziata nella cessione al veicolo Argentario Finance Srl (società veicolo) di un portafoglio crediti di euro 579.206 mila.

Il Veicolo ha forma giuridica di Società a responsabilità limitata Uni-personale con capitale sociale pari a 10 mila euro interamente versato e sede legale in Via V. Alfieri N°1 – 31015 Conegliano Veneto (TV) – Codice Fiscale e Partita Iva 04213670260.

La cartolarizzazione è stata di tipo multi-originator, ossia i crediti ceduti fanno capo sia alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che alla Banca di Imola Spa, rispettivamente per 370.751 mila euro e per 208.455 mila euro.

L'operazione cosiddetta di auto-cartolarizzazione (in quanto la totalità dei titoli ABS emessi dal veicolo sono stati sottoscritti nelle rispettive proporzioni dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e da Banca di Imola Spa) ha riguardato pertanto un complessivo numero di 6.584 mutui residenziali e commerciali in bonis.

Non sussistendo elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante al portafoglio cartolarizzato, la Banca ha recepito nel proprio bilancio individuale anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato la struttura giuridica posta in essere dal veicolo.

Di seguito sono fornite ulteriori e più complete informazioni circa la cartolarizzazione posta in essere.

Nome Cartolarizzazione:	Argentario
Originator:	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Co-Originator:	Banca di Imola Spa
Emittente:	Argentario Finance Srl
Servicer:	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Sub-Servicer:	Banca di Imola Spa
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle Attività Cartolarizzate:	Mutui Ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore Nominale originario del Portafoglio:	579.206 mila euro
- di cui Cassa Risparmio Ravenna Spa	370.751 mila euro
- di cui Banca di Imola Spa	208.455 mila euro
Valore Nominale al 31/12/2010 del Portafoglio di Banca di Imola:	469.460 mila di cui 169.759 mila di Banca di Imola
Distribuzione delle attività Cartolarizzate:	Esclusivamente Italia - Principalmente Area Nord-Est

ISIN	IT0004541295	IT0004541303	IT0004541311	IT0004541436	IT0004541394
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B1	B2	C
Rating	Aaa	Aaa	Baa2	Baa2	Senza Rating
Agenzia di rating	Moody's	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09
Scadenza Attesa	Dicembre 2055	Dicembre 2055	Dicembre 2055	Dicembre 2055	Dicembre 2055
Valore Nominale Originariamente Emesso (in migliaia)	€ 173.750	€ 173.750	€ 52.100	€ 52.100	€ 40.626
- di cui sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa	€ 111.200	€ 111.200	€ 33.350	€ 33.350	€ 26.033
- di cui sottoscritti da Banca di Imola Spa	€ 62.550	€ 62.550	€ 18.750	€ 18.750	€ 14.593
Valore Nominale Attuale di Banca di Imola	€ 62.550	€ 62.550	€ 18.750	€ 18.750	€ 14.593
Sottoscrittore Titoli	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni

L'operazione ha avuto finalità di "raccolta" per consentire eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o l'utilizzo degli ABS emessi come sottostante ad operazioni di pronti contro termine. Pertanto la cartolarizzazione non ha modificato il profilo di rischio creditizio della Banca, consentendone tuttavia di mitigare i rischi di liquidità.

L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Banca stessa, che è anche co-originator dell'operazione.

In base al contratto di servicing viene assegnato alla Banca (in relazione ai crediti da questa cartolarizzati) il compito di gestione dei crediti scaduti che avviene secondo procedure previste contrattualmente.

Con periodicità mensile e con maggior dettaglio trimestralmente, viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Si ricorda inoltre che a maggior garanzia dell'operazione:

- È stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Capogruppo liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Per gestire lo scambio dei flussi di competenza della Banca di Imola si sono posti in essere contratti analoghi di SWAP con la Capogruppo per la quota di riferimento di Banca di Imola.

- Entrambe le banche originators si sono impegnate, laddove il veicolo ne avesse necessità a concedere un finanziamento allo stesso per far fronte ad eventuali situazioni di mancanza di liquidità ed a garanzia del suddetto impegno sono stati depositati Titoli di Stato per un importo pari a 35.050 mila euro (di cui 13.000 mila per Banca di Imola).

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerarsi rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello Base.

È possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni
- le risorse umane
- i sistemi tecnologici
- i fattori esterni.

I processi interni provocano perdite operative quando esistono carenze:

- nella definizione/attribuzione di ruoli e responsabilità
- nella formalizzazione/documentazione delle procedure aziendali
- nella gestione/monitoraggio dei rischi aziendali.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono presenti regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo partecipa attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi. C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali. A tal riguardo la Banca ha ritenuto opportuno aderire all'Associazione DIPO istituita presso l'ABI. L'Associazione ha finalità di raccordo e raccolta delle informazioni riguardanti le perdite operative da parte degli aderenti. Con frequenza semestrale l'Ufficio Controllo Rischi invia flussi informativi riepilogativi per la Banca ricevendone flussi di ritorno statistici.

Le risorse umane potrebbero originare perdite operative qualora fossero:

- inadempienti rispetto alle obbligazioni contrattuali
- negligenti, incompetenti, inesperti
- non ligi alle leggi e/o alla normativa interna.

Allo scopo di limitare perdite operative della specie, la Banca è particolarmente attenta nella selezione del proprio personale e sempre attiva nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti. In questa categoria rientra il rischio "frodi dipendenti", che seppure caratterizzato da una frequenza di manifestazione molto bassa, può potenzialmente generare danni molto ingenti. Per cautelarsene, sono state sottoscritte adeguate polizze assicurative.

Tra i rischi informatici sono ricomprese:

- le interruzioni/disfunzioni della rete
- le violazioni della sicurezza informatica
- l'errata programmazione nelle applicazioni.

A tal proposito sono stati previsti:

1. lo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi;
2. la definizione del sistema di DISASTER RECOVERY e del piano di BUSINESS CONTINUITY.

Il sistema di Disaster Recovery è parte integrante del Piano di Continuità operativa. Nel Piano in parola, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela. La gestione dell'emergenza, e la correlata attuazione delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Banca si è dotata di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

La gestione dei reclami spetta all'Ufficio Revisione Interna. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza, a conferma della grande attenzione posta ai reclami della clientela sono stati fissati dei termini più stringenti, di quelli previsti dalla Legge (90 giorni): l'esito finale del reclamo è comunicato all'investitore entro il termine massimo di 60 giorni dal ricevimento.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Controllo Rischi, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EVENTI/TIPOLOGIA	Perdita lorda	Recuperi	Perdita netta
Tipo evento 2.01	8		8
Tipo evento 4.01	156		156
Totale	164		164

Il tipo evento 2.01 si riferisce a furti e rapine.

L'evento 4.01 si riferisce ad accordi transattivi.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti da Banca d'Italia e il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto con inclusione dell'utile di periodo ammonta a 116.223 mila euro.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/10	Importo 31/12/09
1. Capitale	21.909	21.909
2. Sovrapprezzi di emissione	34.824	34.824
3. Riserve	52.181	49.939
- di utili	52.181	49.939
a) legale	18.461	18.461
b) statutaria	19.026	16.784
c) azioni proprie		
d) altre	14.694	14.694
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(2.961)	395
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.961)	395
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.270	10.165
Totale	116.223	117.232

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/10		Totale 31/12/09	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	49	(3.016)	429	(48)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	6		14	
4. Finanziamenti				
Totale	55	(3.016)	443	(48)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	381		14	
2. Variazioni positive	89		27	
2.1 Incrementi da fair value			27	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	89			
2.3 Altre Variazioni				
3. Variazioni negative	3.437		35	
3.1 Riduzioni di fair value	3.215			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	164		35	
3.4 Altre variazioni	58			
4. Rimanenze Finali	(2.967)		6	

Le "Altre variazioni" si riferiscono all'effetto fiscale.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, i sovrapprezzi, l'utile di periodo, le riserve di utili al netto di eventuali azioni proprie in portafoglio e delle immobilizzazioni immateriali;
- il patrimonio supplementare include le riserve da leggi speciali di rivalutazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Variazione%
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	111.215	108.891	2,13%
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	373		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)			
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	373		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	110.842	108.891	1,79%
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base			
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	110.842	108.891	1,79%
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	55.657	46.195	20,48%
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	118	197	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)			
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	118	197	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	55.539	45.998	20,74%
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare			
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	55.539	45.998	20,74%
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare			
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	166.381	154.889	7,42%
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	567		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	166.948	154.889	7,79%

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate. Per la nostra banca, appartenendo al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, le attività di rischio ponderate beneficiano di un abbattimento del 25% in quanto il dato consolidato del gruppo rispetta il limite summenzionato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Variazione %	Importi ponderati/requisiti		Variazione %
	31/12/10	31/12/09		31/12/10	31/12/09	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	1.662.760	1.570.344	5,89%	1.095.296	1.076.814	1,72%
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.662.760	1.570.344	5,89%	1.095.296	1.076.814	1,72%
1. Metodologia standardizzata	1.662.760	1.570.344		1.095.296	1.076.814	
2. Metodologia basata su rating interni	-	-		-	-	
2.1 Base						
2.2 Avanzata						
3. Cartolarizzazioni						
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				97.171	96.148	1,06%
B.1 Rischio di credito e di controparte				87.624	86.145	1,72%
B.2 Rischi di mercato				1.205	2.023	-40,43%
1. Metodologia standard				1.205	2.023	
2. Modelli interni						
3. Rischio di concentrazione						
B.3 Rischio operativo				8.342	7.980	4,54%
1. Metodo base				8.342	7.980	
2. Metodo standardizzato						
3. Metodo avanzato						
B.4 Altri requisiti prudenziali						
B.5 Altri elementi di calcolo				(24.293)	(24.037)	1,06%
B.6 Totale requisiti prudenziali				72.878	72.111	1,06%
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA						
C.1 Attività di rischio ponderate				910.975	901.388	1,06%
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)				12,17%	12,08%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)				18,33%	17,18%	

Nelle voci C.1, C.2 e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%). Allo stesso modo si è provveduto a ricalcolare le voci relative al 2009.

La seguente tabella è inserita ai sensi dell'art. 2427, n. 7 bis del Codice Civile.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepologo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	21.909				
Riserve di Capitale:					
- Riserva per azioni proprie					
- Riserva per azioni o quote di società controllante					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni	34.824	A,B,C	34.824		
- Riserva da conversione obbligazioni					
Riserve di Utili:					
Riserva legale	18.461	B			
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da sopravvenienze attive	4	A,B,C	4		
Riserve di rivalutazione	(2.961)				
Riserve statutarie	19.026	A,B,C	19.026		
Altre riserve	14.690	A,B,C	14.690		
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale	105.953	-	68.544	-	-
Quota non distribuibile*			1.215		
Residua quota distribuibile			67.329		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per coperture perdite; C: per distribuzione ai soci.

*parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati (art. 2426 c.5 del Codice Civile)

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2010 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ammontano, compreso anche il Comitato Esecutivo, a 416 mila euro (407 mila euro nel 2009).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

I compensi del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 116 mila euro (105 mila euro nel 2009).

I compensi a carico della Banca dei dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 258 mila euro (247 mila nel 2009).

Gli affidamenti deliberati ai sensi dell'art. 136 T.U.B. con riferimento alle parti correlate ammontano, per cassa e firma, a 96.696 mila euro con un utilizzo di 63.109 mila euro.

Gli affidamenti della Banca di Imola S.p.A. nei confronti di un sindaco della Banca ammonta a 10 mila euro. Non sono presenti utilizzi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le parti correlate, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, e in previsione dell'entrata in vigore del nuovo IAS 24, è stata approvata una "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" in vigore dal 1° gennaio 2011, i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni ed il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

Nel corso del 2010 non sono state effettuate da Banca di Imola S.p.A. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici riguardanti i rapporti intercorsi con le società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Dati patrimoniali attivi, passivi e dati economici alla data del 31.12.2010

Attività della Banca di Imola S.p.A.	La Cassa di Milano	Cassa di Risparmio di Ravenna	SO.FI.BA.R	Consultinvest Asset Management SGR	Italcredi	Totale
Crediti verso Banche		118.011				118.011
Crediti verso Clientela						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.939				2.939
Partecipazioni						
Crediti per consolidato nazionale		5.238				5.238
Totale		126.188				126.188
Passività della Banca di Imola S.p.A.	La Cassa di Milano	Cassa di Risparmio di Ravenna	SO.FI.BA.R	Consultinvest Asset Management SGR	Italcredi	Totale
Debiti verso Banche		1.040				1.040
Debiti verso Clientela						
Titoli in circolazione						
Passività finanziarie di negoziazione						
Totale		1.040				1.040
Costi della Banca di Imola S.p.A.	La Cassa di Milano	Cassa di Risparmio di Ravenna	SO.FI.BA.R	Consultinvest Asset Management SGR	Italcredi	Totale
Interessi passivi Banche		66				66
Interessi passivi Clientela		154				154
Interessi passivi titoli in circolazione		1				1
Commissioni passive		66				66
Spese amministrative		1.835				1.835
Risultato netto attività di negoziazione						
Totale		2.122				2.122
Ricavi della Banca di Imola S.p.A.	La Cassa di Milano	Cassa di Risparmio di Ravenna	SO.FI.BA.R	Consultinvest Asset Management SGR	Italcredi	Totale
Interessi attivi Banche		167				167
Interessi attivi di trading						
Interessi attivi c/c						
Dividendi						
Commissioni attive		164	5	1.542	12	1.723
Altri proventi di gestione	2	8		2		12
Valutazione derivati		4.092				4.092
Totale	2	4.431	5	1.544	12	5.994

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo così come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

Situazione patrimoniale	Importi in migliaia di Euro	
Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide	20.696	21.742
Attività finanziarie HFT	90.602	124.842
Attività finanziarie AFS	304.967	313.230
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	602	582
Crediti verso Banche	178.242	218.659
Crediti verso Clientela	2.616.722	2.521.047
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	290.067	288.432
Altre attività	49.358	48.402
	3.551.256	3.536.936
Voci del passivo		
Debiti verso Banche	203.569	205.141
Debiti verso Clientela	1.567.965	1.456.320
Titoli in circolazione	1.107.613	1.149.992
Passività finanziarie HFT	10.437	1.518
Passività finanziarie valutate al FV	93.939	170.269
Altre passività e fondi diversi	89.371	86.813
Patrimonio netto	478.362	466.883
	3.551.256	3.536.936
Conto Economico		
<i>Margine di interesse</i>	74.454	84.803
Ricavi netti da servizi	36.098	34.521
Dividendi	6.543	5.074
Risultato netto attività finanziaria	5.377	-8.055
<i>Margine di intermediazione</i>	122.472	116.343
Spese amministrative	-67.980	-68.725
Rettifiche e accantonamenti netti	-23.630	-14.858
Altri proventi e oneri	8.149	8.605
Utili/perdite da cessioni investimenti	23	1.769
Imposte sul reddito	-14.578	-12.571
Utile netto	24.456	30.563

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ravenna al quale la Banca di Imola Spa appartiene, si è strutturato su due CGU (unità generatrici di flussi finanziari), che in base a quanto definito dall'IFRS 8, rappresentano l'elemento minimo di valutazione della reportistica. Pertanto l'informativa di Banca di Imola s'intende compresa nella CGU banca rete e quindi non ulteriormente scomponibile. Si rimanda al bilancio consolidato della Capogruppo per ogni ulteriore analisi.

ALLEGATI

Gli allegati, di seguito elencati, contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle Esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante:

- Rendiconto annuale del fondo integrativo di previdenza
- Elenco immobili di proprietà al 31.12.2010
- Elenco delle partecipazioni al 31.12.2010
- Pubblicità dei corrispettivi della Società di Revisione ai sensi dell'articolo 149-duodecies del regolamento emittenti Consob



**RENDICONTO ANNUALE FONDO INTEGRATIVO DI PREVIDENZA
DELLA BANCA DI IMOLA SPA al 31.12.2010**

(valori espressi al centesimo di euro)

MOVIMENTAZIONE DELL'ESERCIZIO 2010

Saldo al 31.12.2009		672.967,33
Differenze di cassa prescritte	1.751,48	
Adeguamento alla riserva matematica	16.131,68	
Totale apporti		17.883,16
Pensioni erogate	(65.338,26)	
Totale uscite		(65.338,26)
Saldo al 31.12.2010		625.512,23

Il saldo sopra esposto copre integralmente la riserva matematica.

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ AL 31.12.2010

- A) IMMOBILI STRUMENTALI (ad uso funzionale)
IMOLA - Via Emilia 196
IMOLA - Via Appia 21 - Via S. Pier Crisologo
IMOLA - Via S. Pier Crisologo 36
IMOLA - Via Callegherie dal 39 al 51
IMOLA - Via Casoni 1 - Via Amendola 67
IMOLA - Via Einaudi, 2
IMOLA - Via Romagnoli, 1 - Via Einaudi
IMOLA - Via Tommaso Campanella, 29
BUBANO com. MORDANO - Via Lume 1854
CASTELBOLOGNESE - Via Emilia Levante 28
CASTEL GUELFO - Via Gramsci, 5/d
CASTEL S. PIETRO - Piazza Garibaldi, 1
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali 23/25
OZZANO EMILIA - Via Emilia, 216
PONTICELLI com. IMOLA - Via Montanara 252
SASSO MORELLI com. IMOLA - Via Correcchio 76/a
SESTO IMOLESE com. IMOLA - Via Marchi, 8/10
SPAZZATE SASSATELLI com. IMOLA - Via Cardinala 11
VILLANOVA com. CASTENASO - Via Tosarelli ang. Via Merighi
IMOLA - Piazza Leonardo da Vinci 1
- B) IMMOBILI CIVILI (appartamenti)
IMOLA - Via Casoni 1 - Via Amendola 67
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali 23/25
- C) IMMOBILI STRUMENTALI PER NATURA (commerciali)
IMOLA - Via Emilia 194
IMOLA - Via Emilia 200
IMOLA - Via Tommaso Moro, 7
IMOLA - Via Puccini 36
CASTEL S. PIETRO - Piazza Garibaldi
SPAZZATE SASSATELLI com. IMOLA - Via Cardinala, 11
CASTEL S. PIETRO - Piazzale Dante, 10

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2010

(valori espressi al centesimo di euro)

Società partecipate collegate e controllate: Voce 100 dell'Attivo

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale unitario	valore nominale complessivo	valore di bilancio	% di partecipaz.
C.S.E. Scrl Consorzio Servizi Bancari	S. Lazzaro	4.740.000	1,00	4.740.000,00	354.609,76	15,800%
TOTALE				4.740.000,00	354.609,76	

Società partecipate valutate al costo: Voce 40 dell'Attivo

Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom.	Bruxelles	3	125,00	375,00	622,06	n.s.
Cars Soc. Coop. a r.l. Coop. Adriatica	Imola	1	409,84	409,84	0,01	1,720%
Soc. Coop. a r.l.	Bologna	1	424,87	424,87	0,01	n.s.
CA.RI.CE.SE. Srl	Bologna	1	21.685,10	21.685,10	22.416,68	1,446%
S.T.A.I. Soc. Cons. r.l.	Dozza	6	259,00	1.554,00	1.549,37	1,730%
Imola Scalo Spa	Imola	46.124	1,00	46.124,00	46.146,70	1,074%
Visa Europe Limited	West Sussex	1	10,00	10,00	0,01	n.s.
TOTALE				70.582,81	70.734,84	

Pubblicità dei corrispettivi della Società di Revisione ai sensi dell'articolo 149-duodecies del regolamento emittenti Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Servizi di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Imola S.p.A.	36
Servizi non di revisione (altri servizi)	Deloitte Enterprise Risk Services S.r.l.	Banca di Imola S.p.A.	12

Alla **convenienza**
delle polizze **on line**
si unisce ora la **comodità**
e l'**assistenza**
personalizzata della Banca.

Speciali tariffe riservate ai clienti.
Mettici alla prova,
fai un preventivo con noi!

RISPARMI FINO AL 30%¹
SULLA TUA RC AUTO

¹percentuale di risparmio calcolata confrontando i prezzi pubblicati dal mensile **QUANTO PAGA** sulle speciali assicurazioni (ad. novembre 2008)

**RICHIEDI
UN
PREVENTIVO
nella tua
filiale**

**BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

**CASSA
DEI RISPARMI
DI MILANO
E DELLA
LOMBARDIA**
CARIMILANO



**BANCO
di
ECCA**



La Cassa
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.
Privata e indipendente dal 1848

Gruppo Bancario **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Si prega di prendere visione della **Condizione Generale di Assicurazione** Ed. 11/09 (ai sensi dell'art. 123 del D. Lgs. 17/3/96 n. 17/1/2000) o delle Condizioni di Assicurazione disponibili sul sito www.genertel.it e affisse in ogni filiale delle Banche del Gruppo.

